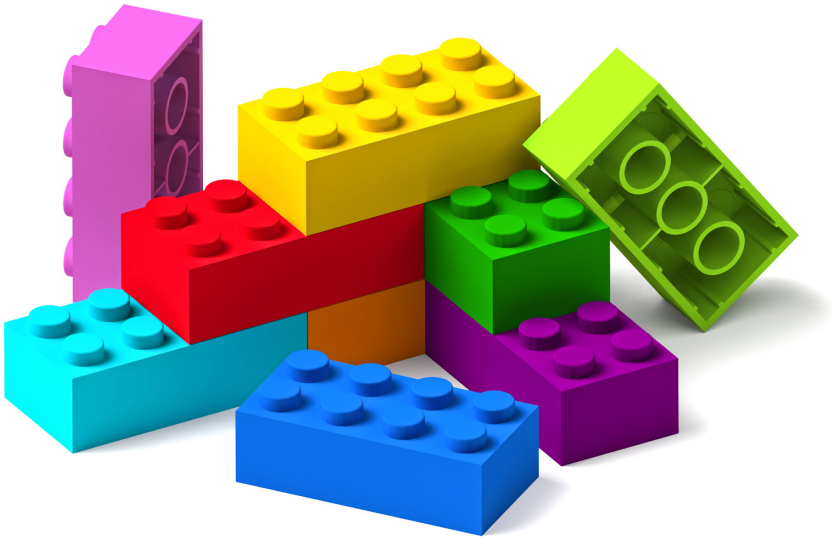
PROGRAMMAZIONE LEADER 2023-2027



ESEMPI PER LA GESTIONE E IMPLEMENTAZIONE DI LEADER DURANTE LA PRIMA FASE DELLA PROGRAMMAZIONE 2023-2027

Maggio 2023

RETERURALE NAZIONALE 20142020
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
UNIONE EUROPEA
RETERURALE.IT

Documento realizzato nell'ambito del Programma
Rete Rurale Nazionale 2014-22
Piano di azione biennale 2021 -2023
Scheda progetto (CREA-PB, scheda 19.1 Rete Leader)

Autorità di gestione:
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini
Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Raffaella Di Napoli

Autori:
L'implementazione di Leader: aspetti strategici e ricadute gestionali
Filippo Chiozzotto

Contenuti minimi SSL
Giorgia Matteucci - Fabio Muscas

SEZIONE I - Criteri di selezione dei GAL e delle SSL
Gabriella Ricciardi - Emilia Reda

SEZIONE II - Indicatori di Contesto
Stefano Tomassini, Novella Rossi, Roberto Cagliero

SEZIONE III - Indicatori di Risultato di Leader
Beatrice Camaioni, Fabio Muscas

Approfondimento Leader in transizione
Roberta Ciaravino, Giulia Diglio, Giorgia Matteucci

Approfondimento Applicazione della normativa sugli aiuti di Stato al Leader
Giulia Diglio

Approfondimento Cooperazione
Annalisa Del Prete

Data: Maggio 2023

Impaginazione e grafica:
Mario Cariello, Roberta Gloria, Roberta Ruberto

Sommario

Introduzione **4**

LE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE: CONTENUTI MINIMI **5**

Esempio – Scheda di intervento/azione *7*
Esempio – Scheda di intervento/azione Cooperaizone – idea progetto *8*

L'IMPLEMENTAZIONE DI LEADER: GLOSSARIO, ASPETTI STRATEGICI E RICADUTE GESTIONALI **9**

Glossario Leader 2023-2027 9
Le azioni specifiche Leader 9
Le modalità attuative delle azioni Leader 10
Tipologia di progetti 10

CRITERI DI SELEZIONE DEI GAL E DELLE SSL **13**

Premessa 13
Riferimenti normativi *13*
Criteri per la selezione dei GAL e delle SSL: una proposta selezione *14*
Altri possibili criteri per la selezione dei GAL e delle SSL *20*

GLI INDICATORI DI CONTESTO PROPOSTI DALLA REGOLAMENTAZIONE UE **29**

L'analisi di contesto per la preparazione delle Strategie Leader *29*
Gli indicatori di contesto per la programmazione 2023-2027 ..... *30*
Gli indicatori proposti dal PMEF *31*
Set di indicatori di livello locale (comunale) messo a disposizione dalla Rete Rurale Nazionale *34*
Esempi di banche dati regionali/locali e fonti informative utili *38*
Un passo in più: esempi e modalità di analisi dei territori convolti nelle Strategie Leader *42*

INDICATORI DI RISULTATO DI LEADER **48**

Premessa. *48*
Impatto del "New Delivery Model" nella programmazione di Leader e delle SSL dei GAL *49*
Riferimenti Normativi *57*

APPROFONDIMENTI **58**

LEADER IN TRANSIZIONE 58

PSP E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUGLI AIUTI DI STATO AL LEADER 61

COOPERAZIONE LEADER 70

Introduzione

Il presente documento, elaborato raccogliendo i contributi dei rappresentanti delle AdG regionali e in particolare i risultati dei lavori di gruppo svolti in occasione degli incontri "START-UP LEADER, STRUMENTI PER UN EFFICACE AVVIO DELLA PROGRAMMAZIONE LEADER 2023-2027" (16-17 febbraio e 10 marzo 2023), riporta alcuni possibili esempi per la gestione e implementazione di Leader durante la prima fase della programmazione 2023-2027.

Gli argomenti approfonditi riguardano:

- contenuti minimi e format per la presentazione delle SSL - Strategie di Sviluppo Locale;
- informazioni utili per l'implementazione di Leader: glossario e nomenclatura, aspetti strategici e ricadute gestionali;
- indicatori di contesto per la definizione delle aree Leader e la preparazione delle SSL*;
- indicatori di risultato, modalità di raccolta e valorizzazione dei dati di monitoraggio dopo l'approvazione delle SSL;
- criteri per la selezione dei GAL e delle SSL.

Completano il documento approfondimenti su:

1. la cooperazione Leader;
2. il Leader in transizione: casi di sovrapposizione degli interventi Leader fra i due periodi di programmazione e possibili soluzioni per la rendicontazione degli interventi da parte dei GAL;
3. PSP e applicazione della normativa sugli aiuti di Stato al Leader.

**N.B. i dati sono resi disponibili dalla RRN scrivendo a reteleader@crea.gov.it*

LE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE: CONTENUTI MINIMI

I contenuti minimi della Strategie di Sviluppo Locale sono definiti dall'articolo 32 del Regolamento (UE) 2021/1060, il quale prevede che le SSL contengano i seguenti elementi:

a) l'area geografica e la popolazione interessate dalla strategia;

b) il processo di coinvolgimento della comunità locale nello sviluppo della strategia;

c) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area;

d) gli obiettivi della strategia, tra cui target finali misurabili per i risultati, e le relative azioni previste;

e) le modalità di gestione, sorveglianza e valutazione, finalizzate a dimostrare la capacità del gruppo di azione locale di attuare la strategia;

f) un piano finanziario comprendente la dotazione prevista a carico di ciascun fondo nonché, se del caso, la dotazione prevista a carico del FEASR, e di ciascun programma interessato.

Essa può anche contenere le tipologie di misure e operazioni da finanziare a titolo di ciascun fondo interessato.

Oltre a quanto definito nei regolamenti, per la definizione dei contenuti minimi delle SSL dobbiamo considerare anche alcune novità della programmazione 2023-2027, che da regionale (2014-2022) diventa nazionale, che prevede la necessità di rendere operativi i GAL entro un anno dall'approvazione del PSP e in cui la Commissione manifesta un particolare interesse per le informazioni e i dati dei GAL, utili ai fini del monitoraggio e della valutazione in termini di contributo al PSP, nonché per il valore aggiunto di Leader.

Inoltre, la scheda SRG06 Leader del PSP stabilisce che le SSL "*devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti*".

Nel caso in cui le SSL non contengano i dettagli operativi degli interventi e delle tipologie di azioni, "*le Autorità di Gestione possono richiedere l'elaborazione di Piani di Azione (PdA) associati alle SSL per la definizione esecutiva delle operazioni se non già richiesta e/o definita nell'ambito delle proposte di Strategie di Sviluppo Locale. Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.*" Altresì, l'articolo 8 lettera j del Regolamento (UE) 2021/2290 specifica che "*una volta selezionate tutte le strategie di sviluppo locale nell'ambito di un piano strategico della PAC, gli Stati membri interessati modificano il piano strategico della PAC, se del caso, per aggiungere ai valori obiettivo esistenti il contributo aggiuntivo previsto dall'attuazione delle strategie di sviluppo locale selezionate*".

L'analisi della struttura e dei contenuti delle SSLTP 2014-2022 ha evidenziato come queste già contengano la maggior parte delle informazioni minime richieste dal Regolamento (UE) 2021/1060, sebbene organizzate e progettate secondo un quadro programmatorio differente, principalmente basato sulle focus area e sulle schede di misura/sottomisura che ricalcavano quelle del PSR di riferimento. Nella programmazione 2014-2022 si è riscontrato un diverso livello di approfondimento minimo richiesto nelle SSL dalle diverse Regioni, che ha comportato la definizione degli strumenti attuativi all'interno di Piani di Azione e altri documenti di programmazione successivi e connessi (complementi di programmazione).

Al fine di uniformare allo stesso livello di dettaglio i contenuti minimi delle SSL, analogamente a quanto effettuato nelle SSLTP 2014-2022, è stata analizzata la struttura della scheda degli interventi PSP per essere adattata e declinata al caso Leader. Di seguito sono elencati i contenuti considerati:

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

4 Indicatore o indicatori di risultato

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

10 Rispetto delle norme OMC

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

12 Tabella finanziaria con output

Alla luce di queste considerazioni, durante l'incontro "Start-up Leader, strumenti per un efficace avvio della programmazione Leader 2023-2027" tenutosi a Roma il 17 febbraio 2023, è stato proposto ai partecipanti, suddivisi in gruppi di lavoro, un esempio di sommario utile per confrontarsi e discutere sugli elementi minimi che devono essere contenuti nelle SSL 2023-2027 sostenute dal Feasr. Dal lavoro parziale dei diversi gruppi di lavoro è emersa la necessità di integrare tabelle e informazioni secondo format comuni, riassunti nel seguente sommario, che rappresenta una proposta di struttura per le SSL 2023-27, personalizzabile dalle AdG (nelle SSL o nei PdA) e contenente le informazioni minime richieste dalle diverse normative.

SOMMARIO SSLTP 2023-27

Nome del GAL

Titolo della Strategia di Sviluppo Locale

1. **Descrizione dell'area del GAL**
   - 1.1. Elenco dei Comuni e popolazione interessata dalla Strategia
   - 1.2. Analisi di contesto (massimo xxx caratteri)
     - Descrizione territorio GAL, Dati e analisi (quantitative-qualitative), Contesto socio-demografico, economico, ambientale, qualità della vita
     - Analisi (SWOT) e individuazione delle esigenze derivanti dai dati di contesto (fabbisogni)
     - TABELLA INDICATORI DI CONTESTO
2. **Caratteristiche del partenariato proponente e coinvolgimento della comunità locale**
   - 2.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)
   - 2.2 Descrizione dell'attività di animazione
   - 2.3 Coinvolgimento della comunità locale all'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze
3. **Descrizione della Strategia, degli obiettivi da raggiungere, degli ambiti tematici prescelti e dei risultati attesi**
   - 3.1 Descrizione generale della Strategia (contenente le risposte ai fabbisogni locali derivanti dall'analisi di contesto e dal coinvolgimento della comunità locale, obiettivi e integrazione delle azioni)
   - 3.2 Ambito tematico prioritario e ambito tematico secondario correlato, articolati per Obiettivi individuati dalla SSL (es. per Obiettivi specifici e locali)
   - 3.3 Descrizione degli interventi/azioni previste (quadro di insieme – azioni ordinarie e azioni specifiche previste)
     - 3.3.1 Schede Azioni/Interventi previste per ambito tematico e principi di selezione (ordinarie, specifiche e cooperazione) + TABELLA + SCHEDE INTERVENTI (uguale per azioni ordinarie e specifiche) + SCHEDA COOPERAZIONE
     - 3.3.2 Integrazione con altri Programmi/Azioni/strumenti UE, nazionali, regionali, es. SNAI
   - 3.4 Piano finanziario e risorse (per intervento/azione /per anno - BUDGET)
   - 3.5 Modalità di attuazione degli interventi/azioni della Strategia di Sviluppo Locale (per tipo)
   - 3.6 Cronoprogramma di previsione di spesa degli interventi per anno (tabella di riepilogo)
   - 3.7 Quadro di riepilogo indicatori di risultato - TABELLA INDICATORI R
4. **Modalità di gestione e funzionamento del GAL**
   - 4.1. Caratteristiche e composizione dell'organo decisionale (Cda)
   - 4.2. Caratteristiche ed esperienza della struttura tecnica (organigramma, compiti e funzioni)
   - 4.3. Regolamento interno dei GAL (*proporre format)
   - 4.4. Piano di comunicazione e animazione della SSL
5. **Descrizione delle attività e del sistema di monitoraggio del GAL e valutazione della SSL.**

ESEMPIO - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: _____ 2.Secondario: _____

☐ **INTERVENTO/AZIONE ordinaria** Numero/codice e denominazione:

☐ **INTERVENTO/AZIONE specifica** Numero/codice e denominazione:

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

☐ REGIA DIRETTA

☐ CONVENZIONE

☐ BANDO

☐ MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

RISORSE FINANZIARIE

TIPO DI SOSTEGNO

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

BENEFICIARI

COSTI AMMISSIBILI

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

ESEMPIO - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE COOPERAZIONE – (idea progetto):

PROGETTO DI COOPERAZIONE

☐ *Interterritoriale*

☐ *Transnazionale*

1.TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

(max … righe)

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

(max … righe)

I PARTNER

Elenco partner effettivi

Elenco potenziali partner/area geografica

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, esplicitare le tematiche e/o le problematiche d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione. Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi. (max … righe)

Obiettivo generale

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, alle tematiche e/o alle problematiche che hanno motivato l'avvio di un intervento di cooperazione, indicare l'obiettivo di carattere generale condiviso dai partner e perseguito con il progetto. Nello specificare l'obiettivo generale dell'iniziativa sarebbe opportuno ricondurre lo stesso ad uno dei principali obiettivi perseguiti dalla strategia di sviluppo locale. (max … righe)

Obiettivi operativi

In relazione all'obiettivo generale del progetto esplicitare in maniera sintetica e utilizzando i punti elenco gli obiettivi operativi che si intendono perseguire con l'azione comune. (max … righe)

Ambiti tematici d'intervento del progetto

Con riferimento all'obiettivo generale del progetto indicare l'ambito di intervento prevalente del progetto di cooperazione tra quelli previsti per il Leader (indicare max due ambiti di intervento)

Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la strategia di sviluppo locale. In *particolare, dovrà essere esplicitato in che modo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della SSL (max …. righe)*

Risultati attesi a livello locale

Sulla base degli obiettivi operativi che il progetto intende perseguire individuare i risultati che si aspetta di raggiungere nel proprio territorio.

Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale

Descrivere il valore aggiunto rispetto alle azioni attuate di cooperazione es. in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how (max … righe)

Grado di innovazione

Descrivere il carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, nuove relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi (max … righe)

Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Descrivere sinteticamente le fasi principali dell'attuazione del progetto e le attività che nell'ambito di queste si intendono realizzare congiuntamente e a livello locale (max …. righe)

Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi:

Budget previsto per il progetto

Indicare il budget preventivato per il progetto e l'eventuale ripartizione tra le attività preliminari e l'azione comune

L'IMPLEMENTAZIONE DI LEADER: GLOSSARIO, ASPETTI STRATEGICI E RICADUTE GESTIONALI

Glossario Leader 2023-2027

La lunga fase di elaborazione delle schede intervento SRG05 e SRG06, che consentiranno l'attuazione di Leader nel nuovo Piano Strategico della PAC, ha portato le AdG regionali a definire gli elementi essenziali di Leader nell'ambito della politica agricola e rurale 2023-2027: le principali esigenze di sviluppo locale; il ruolo, gli obiettivi generali, gli ambiti tematici, i risultati delle Strategie Locali e dei GAL.

Nel contesto di una programmazione nazionale che deve confrontarsi con le specificità di 21 realtà regionali/provinciali, il primo passo per favorire l'efficiente gestione del metodo Leader consiste nel dotarsi di un linguaggio comune che, partendo dalle definizioni fornite dal Regolamento 2021/2115, consenta il confronto e il monitoraggio comune tra le diverse tipologie di progetti pianificati e realizzati dalle diverse SSL. Di seguito si riporta una prima proposta di glossario comune da adottare nella redazione dei bandi e delle Strategie di sviluppo locale che dovranno essere approvate entro il 2023 e, più precisamente, entro un anno dalla data di adozione del Piano strategico della PAC.

Intervento	Uno strumento di sostegno con una serie di condizioni di ammissibilità specificate da uno Stato membro nel PSP in base a un tipo di intervento previsto dal Reg. 2021/2115, che contribuisce alla realizzazione di uno o più obiettivi specifici della PAC Nel caso di Leader corrisponde agli interventi SRG05 E SRG06
Sotto-intervento	Specificità della scheda intervento Leader SRG06, la quale si articola in due sotto-interventi: A – Sostegno alle Strategie di sviluppo locale B – Animazione e gestione delle Strategie di sviluppo locale
Azione	Scelta definita dai GAL • Azione ordinaria – corrispondente agli obiettivi e alle condizioni di ammissibilità degli interventi/azioni del PSP, così come declinati dalle AdG regionali/provinciali nello stesso PSP ed eventualmente nei CSR, fermo restando che i criteri di selezione dei beneficiari locali sono definiti dai GAL (Art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060). • Azione specifica – caratterizzata da elementi diversi da quanto specificato per le azioni ordinarie Leader, ovvero interventi/azioni: o del PSP non previsti dalle AdG regionali/provinciali o con obiettivi, condizioni di ammissibilità sostanzialmente differenti rispetto alle azioni ordinarie
Operazione	Un progetto, un contratto o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito della SSL, che viene veicolato tramite una domanda di aiuto, o insieme di domande di aiuto, presentata da un beneficiario o da un soggetto capofila per conto di un gruppo di beneficiari, afferenti a una o più azioni

Le azioni specifiche Leader

Nelle proprie Strategie di sviluppo locale, i GAL saranno dunque chiamati a pianificare una serie di **azioni**, ciascuna delle quali contribuirà alla realizzazione di uno o più obiettivi della Strategia. Come già delineato nella scheda intervento SRG06, sulla base anche delle scelte operate dalle AdG regionali/provinciali, i GAL potranno programmare due tipologie di azione: *ordinarie* e *specifiche*.

La possibilità per i GAL di attuare anche azioni specifiche, oltre alle azioni ordinarie già codificate nel Piano strategico della PAC, risulta di notevole importanza in quanto consente di inserire nelle SSL degli strumenti di sostegno capaci di soddisfare, in maniera integrata, multisettoriale e spesso innovativa, specifici bisogni locali di un determinato territorio che altrimenti risulterebbero difficili da intercettare con azioni pensate per un contesto più ampio come quello regionale, se non addirittura nazionale.

Già nella Programmazione 2014-2022, alcune Regioni hanno concesso ai GAL la possibilità di inserire nelle proprie Strategie azioni "non ordinarie", quindi non sovrapponibili a quelle standard previste dalle misure e sotto-misure dei rispettivi PSR. Tra le AdG che hanno accordato ai GAL questa opportunità vi sono, ad esempio, l'Abruzzo, l'Emilia-Romagna e il Friuli-Venezia Giulia. Pur non essendoci una definizione univoca del concetto di azione specifica, nell'interpretazione data dalle Regioni summenzionate è possibile rinvenire degli elementi comuni:

- deve trattarsi di tipologie di azione non previste o non assimilabili a quelle attivate nel PSR (ma compatibili con il quadro normativo dei Fondi SIE);

- i GAL hanno la facoltà di individuare i beneficiari, i requisiti di ammissibilità, i criteri di selezione e le aliquote di sostegno;
- i GAL possono scegliere la modalità attuativa più idonea (a bando, in convenzione, a gestione diretta).

Le modalità attuative delle azioni Leader

Una delle peculiarità che contraddistingue le azioni specifiche in ambito Leader è quella di poter essere realizzate secondo modalità attuative alternative – o complementari – al classico bando pubblico. A tal proposito, è importante evitare il più possibile l'elevata eterogeneità nella definizione di tali modalità, riscontrata tra le diverse AdG nelle passate programmazioni. La scheda intervento SRG06 propone le seguenti modalità attuative per le operazioni Leader.

A bando

- attuate tramite la pubblicazione di un bando / avviso pubblico predisposto dal GAL (o con procedura a sportello)

In convenzione

- il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione

A gestione diretta

- il GAL è esso stesso beneficiario di un'azione o progetto (può anche selezionare fornitori di beni e servizi)

Mista

- operazioni che prevedono la combinazione di un'azione a gestione diretta e di una o più azioni attuate tramite bando

La possibilità di implementare azioni specifiche Leader con un ampio spettro di modalità attuative può consentire ai GAL di adottare, nell'ambito delle Strategie di sviluppo locale, diverse forme progettuali che, se ben calibrate nei meccanismi procedurali, potrebbero, da un lato, dare concreta applicazione ad elementi di metodo (territorializzazione, integrazione, innovazione, ecc.) su cui si basano i principi di Leader e, dall'altro, regolare meglio gli strumenti d'intervento rispetto ai fabbisogni, alle specificità locali, alla tipologia di beneficiari del territorio.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche e gli elementi distintivi di alcune tipologie di progetto, su cui la ReteLeader e le AdG regionali/provinciali hanno già cominciato a confrontarsi nel corso dei Laboratori "Semplificare Leader", analizzandone gli aspetti procedurali per verificarne l'utilità e praticabilità rispetto ai sistemi gestionali e attuativi.

Tipologia di progetti

Progetti ombrello

I "progetti ombrello" – su cui già da tempo si concentra l'attività di alcuni gruppi di lavoro a livello UE – costituiscono uno strumento utile per coinvolgere direttamente gli attori locali (soprattutto piccoli Comuni e piccole imprese) e per coordinare le loro azioni verso obiettivi strategici, rafforzando il networking e l'adozione di innovazioni e buone pratiche. Possono essere particolarmente utili per favorire, ad esempio, l'adattamento delle imprese, l'organizzazione dell'offerta culturale, l'adeguamento di spazi comuni per attività di accoglienza turistica e/o per la fruizione pubblica, l'introduzione di nuove tecnologie, le attività di formazione.

In altri Stati membri questa tipologia di progetti ha trovato applicazione, per esempio, nell'erogazione in maniera diffusa di piccole sovvenzioni per favorire:

- l'acquisto di piccole attrezzature e servizi per la realizzazione di eventi culturali in ogni Comune interessato dalla SSL;

- l'organizzazione di festival della gioventù, visite di studio;
- l'accreditamento diffuso delle strutture del turismo rurale a operatori turistici rilevanti;
- l'acquisto di attrezzature informatiche, attrezzature green per le aziende e i Comuni, ecc.

Quindi, l'impiego di progetti ombrello può essere utile quando è necessario raggruppare e gestire un numero ingente di domande, di piccola dimensione finanziaria e riferibili alla medesima tipologia d'azione. In questa maniera è possibile raggiungere una maggiore efficienza e ridurre drasticamente gli oneri amministrativi a carico sia dei richiedenti sia di chi gestisce le domande di aiuto (GAL, AdG, OP), prevedendo avvisi pubblici semplificati (anche con procedura a sportello) e tariffari standard per tipologia di spesa. Questo tipo di progetti, se gestito correttamente, presenta pochi rischi dal punto di vista amministrativo, purché siano chiaramente stabilite le procedure riguardanti la vigilanza e la conformità delle domande di aiuto, la comunicazione dei progressi, la verifica dei risultati e l'audit.

Per loro stessa natura, tuttavia, i progetti ombrello non possono essere utilizzati per attuare indistintamente tutti gli interventi o azioni del PSP.

Progetti a scala locale

Nella Programmazione 2014-2022 le Strategie Leader hanno dato corso a un numero considerevole di investimenti tramite progetti dalla dimensione finanziaria piuttosto limitata (circa 50.000 euro per beneficiari privati e 65.000 euro per beneficiari pubblici), per i quali l'onere amministrativo e conseguentemente i costi di transazione sono piuttosto elevati per tutti gli attori coinvolti (GAL, AdG, OP e, soprattutto, beneficiari locali). Ne sono un esempio i progetti sostenuti per: i servizi di base e il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (misura 7), lo sviluppo e la diversificazione delle aziende agricole e delle imprese extra-agricole (misura 6) e la cooperazione fra le imprese e fra gli attori locali (misura 16). Nondimeno, queste misure svolgono un ruolo strategico per contrastare quegli elementi di marginalità (scarsità di servizi e imprese innovative e competitive, frammentazione del tessuto sociale, ecc.) che connotano le aree rurali.

Proprio per la laboriosità del processo attuativo, in rapporto alla dimensione media dei progetti finanziati, più volte ci si è interrogati sulle possibilità che la normativa offre per semplificare e rendere più efficiente tutto il processo gestionale delle azioni Leader. In diversi Stati membri, nell'ambito sia di Leader sia di esperienze CLLD sostenute da altri Fondi UE, il processo gestionale delle domande di finanziamento appare spesso più fluido e meno gravoso tanto per i beneficiari locali quanto per i GAL e le AdG. Anche a livello nazionale, tuttavia, è possibile rinvenire esempi in tal senso, come nel caso di "**Dolomiti Live**", una Strategia CLLD transfrontaliera nata sulla spinta di quanto previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 e poi finanziata dal FESR.

Comparando quanto viene adottato nell'ambito di altri fondi con i Regolamenti e la normativa comunitaria e nazionale sugli appalti di riferimento anche per il FEASR, sembra possibile impostare un processo gestionale di alcune azioni specifiche Leader tramite il seguente iter:

- apertura di un bando con criteri di selezione semplificati e basati sul raggiungimento di un risultato stabilito dal beneficiario;
- gestione del bando "a sportello", dove la richiesta di finanziamento avviene attraverso l'utilizzo di un modello predefinito per la presentazione del progetto e delle operazioni previste, corredato di un piano finanziario pre-strutturato in cui sono già previste le categorie di spesa con i relativi massimali;
- selezione e approvazione delle domande effettuata da una commissione attivata dal GAL e/o mista (GAL - OP - AdG) che si riunisce periodicamente, attraverso una check-list atta a verificare la coerenza del progetto con il bando e la conformità formale-amministrativa;
- come avvenuto già per alcune misure dei PSR, svolgimento dei collaudi dei progetti, per gli elenchi di liquidazione, solamente tecnico-amministrativi senza i sopralluoghi in loco; quindi, i controlli sarebbero a posteriori rispetto alla realizzazione dei progetti e a campione;
- accompagnamento ai beneficiari da parte del GAL in tutte le fasi, dalla redazione alla rendicontazione del progetto.

Si tratterebbe di un meccanismo attuativo utilizzabile per progetti di dimensione finanziaria relativamente modesta (indicativamente entro i 50.000 euro) e riferibili ad un circoscritto ventaglio di interventi/azioni. Tuttavia, oltre a rendere più funzionale la presentazione e gestione delle domande di aiuto/pagamento, favorirebbe l'emersione di progetti pilota e innovativi che correrebbero altrimenti il rischio di essere frenati dagli eccessivi costi di transazione.

Progetti complessi misti

I *progetti complessi*, intesi come progetti integrati multi-azione misti (a gestione diretta GAL + bando), possono svolgere un ruolo strategico nel favorire da un lato la concentrazione del sostegno pianificato con le SSL Leader su temi strategici per lo sviluppo del territorio, dall'altro l'integrazione fra attori e settori dell'economia locale. Questa tipologia di progetto potrebbe anche aiutare a superare una delle criticità delle Strategie locali: la frammentazione,

come descritto nell'introduzione, in una molteplicità di azioni, relativi bandi e, infine, operazioni di piccola dimensione finanziaria, tali da non generare risultati e impatti evidenti a livello locale.

Lo scopo generale dei progetti complessi dovrebbe essere la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari, coerentemente con quanto delineato nelle Strategie locali, per contribuire al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e ambientali del territorio.

I progetti complessi, quindi, potrebbero contribuire significativamente sia ad una concreta applicazione degli elementi di metodo che sostanziano Leader sia al conseguimento di una molteplicità di risultati: l'attivazione di servizi per la popolazione e servizi socio-culturali; il miglioramento della fruibilità e della qualità di accoglienza territoriale; il rafforzamento del sistema di commercializzazione e distribuzione delle produzioni locali; lo sviluppo di servizi eco-sistemici; la promozione di processi di innovazione digitale e la creazione di servizi *smart*; il sostegno all'economica circolare e alla bio-economia, ecc.

Sulla base di queste premesse, i progetti complessi dovrebbero permettere di coprire un'ampia gamma di spese realizzate da differenti beneficiari a valere su diversi interventi, azioni e/o altri strumenti. Inoltre, proprio perché fondati su processi partecipativi e volti ad attivare in maniera integrata diverse tipologie di investimento, i beneficiari dovrebbero essere partenariati pubblico-privati che individuano un capofila.

Nella Programmazione 2014-2022 a livello italiano sono emersi alcuni esempi significativi di progetti complessi in ambito Leader che presentano le caratteristiche sin qui descritte, quali le "**Comunità di Progetto**" in Abruzzo e i recenti "**Progetti di Rigenerazione delle Comunità**" in Toscana.

Per questa tipologia di progetti è strategica l'azione di supporto e accompagnamento del GAL, svolta tramite un'azione specifica a gestione diretta, per favorire: il coordinamento e la sinergia fra gli attori locali, la costituzione della rete dei beneficiari e la realizzazione degli interventi; l'individuazione del soggetto capofila del progetto; l'elaborazione di studi di fattibilità e la diffusione delle informazioni; il supporto alla gestione dei progetti stessi; le attività di animazione e facilitazione dei processi partecipativi. Il percorso di attuazione di tali progetti prevede l'apertura di un bando unico che, oltre all'azione a gestione diretta del GAL, prevede la selezione di proposte progettuali multi-intervento e multi-attore. L'azione a gestione diretta GAL termina contestualmente alla conclusione degli investimenti pianificati nei progetti complessi selezionati e si svolge in due fasi: la prima di accompagnamento agli attori locali nel processo di costituzione del partenariato; la seconda di accompagnamento nella fase di attuazione dei progetti.

Il modello sin qui descritto può costituire, inoltre, la base metodologica per l'implementazione di Strategie *Smart Village*, uno strumento di sviluppo locale di nuova introduzione in ambito FEASR che, per le sue caratteristiche intrinseche, trova in Leader un suo naturale substrato attuativo.

CRITERI DI SELEZIONE DEI GAL E DELLE SSL

Premessa

La presente sezione contiene il **"set di base dei criteri di selezione Leader per il 2023-2027"** comprensivo di tutti gli elementi principali del Leader. Si tratta di uno strumento pratico, non vincolante, volto a supportare le Autorità di Gestione regionali nella definizione dei criteri di selezione da adottare per l'avvio degli interventi SRG05 "Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale" e SRG06 "LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale" del Piano strategico nazionale della PAC e, quindi, anche per la selezione dei progetti di cooperazione.

L'obiettivo finale, infatti, è quello di agevolare la rapida definizione delle procedure di selezione dei GAL e delle relative SSLTP in linea con quanto previsto nel Regolamento (UE) 1060/2021 (art. 32, paragrafo 3), secondo il quale le AdG devono selezionare e rendere operativi i GAL entro un anno dall'approvazione del Piano Strategico della PAC.

Nel set di base proposto, i criteri sono stati accorpati in base ai principi di selezione riportati nella scheda di intervento SRG06:

- P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (7 criteri, 24 punti);
- P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale (7 criteri, 12 punti);
- P03 Qualità della SSLTP e del Piano di Azione (13 criteri, 36 punti);
- P04 Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSLTP (6 criteri, 28 punti).

In considerazione della varietà di esigenze e fabbisogni espressi dai diversi contesti locali italiani, il set di base è stato definito in modo da proporre un numero adeguato di criteri di selezione relativi a tutte le possibili aree di valutazione, comprese quelle afferenti all'ambito territoriale e alle caratteristiche del partenariato. Ciò va tenuto in considerazione dalle regioni per le quali gli elementi relativi all'ambito territoriale e alle caratteristiche del partenariato sono intesi, in base alle esigenze e agli obiettivi di sviluppo dei differenti contesti territoriali, come vere e proprie condizioni di ammissibilità.

I range indicati nei metodi di valutazione e calcolo dei criteri di selezione hanno valore esemplificativo. Pertanto, ciascuna Regione dovrà provvedere a tararli in riferimento alle proprie priorità e/o dati specifici.

Per completezza, in una seconda tabella vengono proposti anche ulteriori possibili criteri di selezione e/o modalità di calcolo ragionati insieme alle AdG regionali.

Qualora ritenuto utile, per la valutazione di alcuni elementi sono stati previsti criteri di selezione simili afferenti anche a più aree di valutazione. In questi casi, si dovrà fare attenzione ad inserire, nella griglia di valutazione del bando pubblico, il criterio considerato più adatto al perseguimento dei propri obiettivi, evitando di proporre più criteri simili, che genererebbero il diritto a cumulare punteggi per elementi di valutazione equivalenti.

Di seguito alcuni orientamenti di carattere generale per la definizione dei criteri di selezione dei GAL e delle SSLTP:

- preferire l'attivazione di criteri di selezione semplici da applicare, anche in ragione della natura oggettiva del metodo di valutazione;
- fare attenzione a formulare criteri di selezione aderenti ai nuovi disposti normativi;
- prevedere criteri di selezione di natura qualitativa soltanto laddove strettamente necessario (es. qualità della SSL);
- valutare a seconda dei casi l'applicazione del metodo più appropriato di attribuzione dei punteggi (es. metodo tabellare "si/no" prevede l'attribuzione del punteggio in caso di ricorrenza dell'elemento ritenuto rilevante; graduazione del punteggio, tra un minimo e un massimo, in caso di disaggregazione dei criteri valutativi in sub-criteri).

Riferimenti normativi

- *Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (link), artt. 31-34*
- *Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 (link), artt. 77 e 79*
- *PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC (link)*
  - SRG05 - Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale
  - SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

CRITERI DI SELEZIONE LEADER PROPOSTI PER IL 2023-2027

P01 CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Area di valutazione	Criteri di selezione	Metodo di valutazione e calcolo del criterio di selezione proposto	Punteggio max per criterio	Punteggio max per macroarea di valutazione
MACROAREA DI VALUTAZIONE: P01.1) Caratteristiche del partenariato				
Composizione del partenariato	**CP1 - Rappresentatività generale**	Punteggi differenziati in base al numero e alla tipologia di partner aderenti e, quindi, alla rappresentatività delle varie classi 1) Amministrazioni pubbliche (escluse Province, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni): 0,20 punti fino a un 1,60 punti 2) Organizzazioni professionali agricole e Organizzazione Produttori agricoli: 0,25 punti fino a un 1 punto 3) Associazioni e altri enti di rappresentanza sociale: 0,20 punti fino a un 1 punto 4) Altre organizzazioni professionali, fondazioni, ecc.: 0,20 punti fino a un 1 punto 5) Imprese singole e associate, istituti bancari: 0,10 punti fino a un 1,40 punti 6) Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico: 0,20 punti fino a un 1 punto	**7**	**18**
	CP2 - Rappresentatività rispetto agli ambiti tematici attivati	Numero di partner rappresentativi degli ambiti tematici scelti • almeno 5 partner per ambito tematico prevalente: 2 punti • almeno 5 partner per secondo ambito tematico scelto: 1 punto	**3**	
	CP3 - Incidenza dei partner privati	Numero dei partner privati, su totale dei partner (espresso in termini percentuali) • ≥ 50% e < 60%: 1 punto • ≥ 61% e < 70%: 2 punti • ≥ 71%: 3 punti	**3**	
Esperienza del partenariato	**CP4 - Partecipazione del partenariato almeno ad una delle precedenti programmazioni Leader**	Numero di programmazioni a cui ha partecipato il GAL (o almeno il 75% dei partner del GAL costituito/costituendo) • il GAL ha partecipato ad almeno una delle precedenti programmazioni LEADER: 1 punto • il GAL ha partecipato a due o più precedenti programmazioni LEADER: 2 punti	**2**	
Grado di affidabilità finanziaria del partenariato nel tempo	**CP5 - Affidabilità finanziaria**	Ammontare del capitale sociale del GAL (euro) • ≥ 20.000 < 40.000: 0,5 punti • ≥ 40.001 e< 70.000 euro: 1 punto • ≥ 70.000 e < 100.000 euro: 2 punti • ≥ 100.000: 3 punti	**3**	

MACROAREA DI VALUTAZIONE: P01.2) Caratteristiche dell'organo decisionale				
Caratteristiche dell'organo decisionale	**COD1 - Peso della componente privata nell'organo decisionale**	Presenza della componente privata nell'organo decisionale, espressa in termini percentuali • Incidenza % di soggetti statutariamente designati da soci privati: ≥ 60%: 2 punti • Incidenza % di soggetti statutariamente designati da altri portatori di interessi collettivi riguardanti persone svantaggiate (come definite ai sensi della legge 381/1991 e s.m.i.): >15% e <25%: 1 punto • Incidenza % di soggetti statutariamente designati da altri portatori di interessi collettivi presenti nel Partenariato socioeconomico: > 15% e < 25%: 1 punto	**4**	**6**
	COD2 - Pari opportunità nell'organo decisionale	Presenza di donne, giovani e/o persone svantaggiate • < 15% (almeno 1): 0,5 punti • ≥ 15% e < 30% (almeno 2): 1 punto • ≥ 30% (almeno 3): 2 punti	**2**	

P02 CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

Area di valutazione	Criteri di selezione	Metodo di calcolo	Punteggio max per criterio	Punteggio max
Profilo territoriale	**CAT1 - Omogeneità territoriale**	Percentuale del numero di Comuni in Aree rurali C e/o D rispetto al totale dei Comuni interessati dalla SSL • < 50%: 0,3 punto • ≥ 50% e <75%: 0,6 punti • ≥ 75%: 1 punto 3	**1**	**12**
Profilo sociodemografico	**CAT2 - Densità della popolazione**	Punteggio maggiore alle aree meno densamente popolate (secondo i dati ISTAT) • < 50 ab/kmq: 3 punti • ≥ 50 e < 120 ab/kmq: 2 punti • ≥ 120 e < 160 ab/kmq: 1 punto	**3**	
	CAT3 - Tasso di spopolamento	Variazione 2021/2011 = (Popolazione territorio SSL anno 2021 - popolazione territorio SSL anno 2011) /Popolazione territorio SSL anno 2011*100 È esclusa la popolazione delle aree sub comunali dei Comuni interessati solo parzialmente (Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti della popolazione e delle abitazioni anno 2021 e anno 2011) • < -5%: 2 punti • ≥ -5% e ≤ 0%: 1 punto	**2**	
	CAT4 - Indice di vecchiaia	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai Comuni del territorio oggetto della proposta (con esclusione della popolazione delle aree sub comunali dei Comuni interessati solo parzialmente). Termine di confronto è la media dell'indice di vecchiaia delle aree ammissibili a Leader nell'ambito di ogni Regione • inferiore alla media: 1 punto • superiore o uguale alla media: 2 punti	**2**	

		• (termine di confronto è la media dell'indice di vecchiaia delle aree ammissibili a Leader nell'ambito di ogni Regione)		
	CAT5 - Indice di disoccupazione dell'area del GAL	Popolazione tra 15 e 64 anni in cerca di lavoro/forza lavoro totale • ≥ 10% e < 20%: 1 punto • ≥ 20%: 2 punti	**2**	
Profilo ambientale e paesaggistico	**CAT6 - Presenza di aree protette (SIC/ZPS/NATURA 2000) e/o parchi nazionali, interregionali, ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla SSL**	Superficie ricadente in aree protette e/o parchi nazionali, interregionali o regionali rispetto alla superficie totale di intervento della SSL Il calcolo della superficie totale delle aree protette viene fatto in base ai dati ISTAT, tenendo in considerazione tutte quelle istituite ai sensi di leggi nazionali o regionali. Sono ricomprese le aree sub-comunali dei Comuni interessati solo parzialmente • > 20%: 1 punto • > 5% e ≤ 20%: 0,6 punti • > 0% e ≤ 5%: 0,3 punti	**1**	
Profilo socioeconomico	**CAT7 - Variazione delle unità locali delle imprese**	**Variazione, espressa in termini percentuali, delle unità locali delle imprese** (Fonte: Istat – Registro Statistico delle Unità locali, 2019) **N.B.** i range di seguito riportati sono esemplificativi. Pertanto, devono essere tarati in riferimento ai dati specifici di ciascuna regione • > 5%: 0,3 punto • ≥ 1% e < 5%: 0,6 punti • < 1%: 1 punto	**1**	

P03 QUALITÀ DELLA SSL E DEL PIANO DI AZIONE

Area di valutazione	Criteri di selezione	Metodo di calcolo	Punteggio max per criterio	Punteggio max per macroarea di valutazione
MACROAREA DI VALUTAZIONE: P03.1) Qualità della SSL e del PdA				
Grado di completezza e coerenza della SSL	**QSP1 - Qualità e coerenza della progettazione**	Grado di coerenza tra analisi di contesto, analisi SWOT, analisi dei fabbisogni, obiettivi della SSL, ambiti tematici e interventi • ottimo: 3 punti • buono: 2 punti • sufficiente: 1 punto	**3**	**21**
Qualità del PdA	**QSP2 - Grado di definizione, chiarezza e degli interventi attivati**	Grado di definizione e chiarezza degli interventi attivati con riguardo a beneficiari, costi ammissibili, condizioni di ammissibilità, criteri di selezione, importi e aliquote del sostegno • Ottimo: 3 punti • Buono: 2 punti • Sufficiente: 1 punto	**3**	
Rispetto delle pari opportunità	**QSP3 - Pari opportunità negli interventi programmati**	Numero di operazioni/azioni rivolte a target specifici (donne, giovani) • ≥ 10% e < 20%: 1 punto • ≥ 20%: 2 punti	**2**	

Sostegno all'aumento dell'occupazione	**QSP4 - Occupazione**	La SSL prevede operazioni/azioni che contribuiscono alla creazione di nuovi posti di lavoro • almeno 8 nuovi posti di lavoro per operazione: 3 punti • almeno 4 nuovi posti di lavoro per operazione: 2 punti	**3**	
Sviluppo di servizi per la popolazione e l'inclusione sociale	**QSP5 - Servizi per la popolazione e l'inclusione sociale**	Numero di operazioni/azioni finalizzate alla creazione o all'ampliamento di servizi alla popolazione e l'inclusione sociale (es. servizi sociali o socioassistenziali, servizi destinati a target specifici e categorie svantaggiate), espresso in termini percentuali sul totale delle azioni della SSL • ≥ 5% < 10%: 1 punto • ≥ 10% < 15%: 2 punti • ≥ 20%: 3 punti	**3**	
Sostegno alla cooperazione per lo sviluppo rurale-locale	**QSP6 - Sostegno a tipologie di intervento o operazione di particolare interesse**	**Sostegno, ad esempio, per: smart village o start up extragricole o cooperazione o progetti di integrati, ecc.:** 5 punti	**5**	
Concentrazione finanziaria territoriale	**QSP7 - Grado di concentrazione**	Rapporto fra numero di operazioni/azioni programmate e risorse previste • più del 80% delle risorse finanziarie è destinato ad almeno il 40% delle operazioni/azioni programmate: 2 punti • > 40% < 80% delle risorse è destinato ad almeno il 40% delle operazioni/ azioni programmate: 1 punto	**2**	
MACROAREA DI VALUTAZIONE: P03.2) Attività di animazione e comunicazione				
Attività di animazione territoriale	**AC1 - Attività di animazione e informazione della comunità locale nella fase di predisposizione della SSL**	Attività di animazione informazione documentate • ≥ 5 e < 10 incontri documentati: 1 punto • ≥ 10 incontri documentati: 2 punti • concorso di idee e/o manifestazione di interesse finalizzati alla raccolta di proposte progettuali per la SSL: 2 punti • manifestazioni divulgative organizzate: > 3 ≤ 4: 1 punto; ≥ 5: 2 punti • ≥ 3 pubblicazioni divulgative: 1 punto	**7**	**9**
	AC2 - Attività di animazione per l'attuazione del PdA	Previsione, nel periodo di apertura di ciascun bando, di: • almeno 3 incontri pubblici animati e condotti da un facilitatore o figura professionale analoga: 2 punti • almeno 2 incontri pubblici animati e condotti da un facilitatore o figura professionale analoga: 1 punto	**2**	
MACROAREA DI VALUTAZIONE: P03.3) Cooperazione				
Presenza/ previsione di progetti di cooperazione nella SSLTP	**Coop1 - Presenza di progetti di cooperazione nella SSLTP**	Presenza di uno o più progetti di cooperazione nella SSLTP: 2 punti	**2**	**6**

Qualità del progetto	**Coop2 - Qualità e coerenza della proposta progettuale**	Coerenza delle finalità e degli obiettivi del progetto con la SSL, qualità, chiarezza e livello di definizione della proposta progettuale in termini di: - enunciazione dell'obiettivo generale, degli obiettivi specifici, delle azioni previste, del reale apporto ed impegno dei partner e presenza di un'azione comune attivabile attraverso una o più misure della SSL; - quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato e del nesso logico tra di essi; - continuità, complementarità e/o integrazione con altri progetti di cooperazione e no, terminati o in essere • elevata: 2 punti • discreta: 1 punto	**2**	
	Coop3 - Innovazione	Carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di nuove competenze, nuove relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi • adeguato: 1 punto • generico: 0,5 punti	**1**	
	Coop4 - Congruità della spesa in termini di efficienza ed efficacia del progetto	Coerenza, adeguatezza, chiarezza e fattibilità del budget finanziario rispetto agli obiettivi, ai risultati da raggiungere e alla tempistica per la realizzazione delle azioni previste • adeguato: 1 punto • generico: 0,5 punti	**1**	

P04 MODALITÀ DI GESTIONE, ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA DELLA SSLTP

Area di valutazione	Criteri di selezione	Metodo di calcolo	Punteggio max per criterio	Punteggio max per macroarea di valutazione
Descrizione delle modalità di gestione	**GAS1 - Risorse umane previste nella SSL**	Direttore/RAF con contratto di lavoro - con il GAL - a tempo pieno, o con part-time almeno al 50%: 2 punti Direttore laureato, con esperienza in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione: • almeno di 7 anni: 3 punti • da 3 a 7 anni: 2 punto RAF laureato (possesso di laurea magistrale o titolo superiore) con esperienza lavorativa in gestione contabile-amministrativa: • di almeno 7 anni: 3 punti • da 3 a 7 anni: 2 punto Progettista altamente qualificato (possesso di laurea magistrale o titolo superiore) con esperienza: • di almeno 7 anni: 2 punti • da 3 a 7 anni: 1 punto Presenza di un animatore qualificato, con esperienza di almeno 3 anni 1 punto	**13**	**28**

		Presenza di figura professionale altamente qualificata (possesso di laurea magistrale o titolo superiore) referente per la cooperazione LEADER con esperienza: • di almeno 7 anni: 2 punti • da 3 a 7 anni: 1 punto		
	GAS2 - Efficienza organizzativa e gestionale	Dimensionamento della struttura in relazione alle funzioni (attuazione, monitoraggio, valutazione) del GAL e alla dotazione finanziaria della SSL • adeguato: 2 punti • buono: 1 punto	**2**	
	GAS3 - Struttura del GAL capace di assicurare un'apertura della sede al pubblico per un determinato numero giorni a settimana	Il GAL assicura una apertura della sede al pubblico per: • 5 giorni/settimana: 3 punti • 4 giorni/settimana: 2 punti • 3 giorni/settimana: 1 punti	**3**	
	GAS4 - Pari opportunità	Composizione del gruppo tecnico di gestione del GAL con presenza di almeno il 30% di donne e/o di giovani sotto i 40 anni: 3 punti	**3**	
Modalità di attuazione, monitoraggio e valutazione	**GAS5 - Attuazione, monitoraggio e valutazione**	Previsione di un piano di attuazione, monitoraggio e valutazione adeguato e coerente con gli obiettivi e le attività previste nella SSL e nel PdA • ottimo: 4 punti • buono: 3 punto • sufficiente: 1 punti	**4**	
	GAS6 - Chiarezza, adeguatezza e trasparenza delle procedure	Livello di definizione delle procedure relative alla selezione dei progetti, e alle relative fasi di valutazione, concessione, monitoraggio e controllo, atte a prevenire conflitti di interessi: • ottimo: 3 punti • buono: 2 punti • sufficiente: 1 punto	**3**	

ALTRI POSSIBILI CRITERI DI SELEZIONE LEADER

P01 CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Area di valutazione	Criteri di selezione proposti	Altri possibili criteri di selezione
MACROAREA DI VALUTAZIONE: P01.1) Caratteristiche del partenariato		
Composizione del partenariato	**CP1 - Rappresentatività generale** Punteggi differenziati in base al numero e alla tipologia di partner aderenti e, quindi, alla rappresentatività delle varie classi	**Incidenza percentuale capitale sociale dei Comuni e/o di altri Enti pubblici** • > 10% e <15%: *x punti* • ≥ 15% e <25%: *x punti* **Incidenza % capitale sociale OOPP (organizzazioni datoriali agricole)** • > 10% e <20%: *x punti* • ≥ 20% e <40%: *x punti* **Incidenza percentuale del capitale sociale dei soggetti privati diversi dalle OOPP (organizzazioni datoriali agricole) e non esercitanti attività agricola** • >10% e <20%: *x punti* • ≥20% e <40%: *x punti* **Percentuale di partner pubblici aderenti al partenariato (espresso come percentuale dei Comuni dell'area interessata aderenti)** • < 50% dell'area rappresentata: *x punti* • ≥ 50% ≤ 80% dell'area rappresentata: *x punti* ti **Tipologia di componenti del sistema AKIS coinvolti** • *x punti* per ogni tipologia coinvolta (enti di ricerca, formatori, ecc.)
	CP2 - Rappresentatività rispetto agli ambiti tematici attivati Numero di soci rappresentativi degli ambiti tematici scelti	**Percentuale di partner con sede operativa all'interno del territorio del GAL** • ≥ 80%: *x punti* • ≥ 60 e <80%: *x punti* • ≥ 40 e <60%: *x punti* • ≥ 20 e <40%: *x punti* • < 20%: *x punti* **Numero di Unioni montane totalmente comprese in area GAL** • *x punti* per Unione fino a un max di 1
	CP3 – Incidenza dei partner privati Numero dei partner privati, su totale dei partner (espresso in termini percentuali)	**Numero di associazioni di categoria professionali rappresentate nel partenariato, associazioni culturali, ambientaliste e dei consumatori e associazioni di promozione sociale e di contrasto alle discriminazioni:** • ≥ a 5: *x punti* • < a 5: *x punti* *x punti* per ogni Associazione fino ad un massimo di *x punti* per ogni categoria indicata

		Rappresentatività della componente privata: • presenza di associazioni di rappresentanza di imprese, con sede operativa nell'area: *x punti* • presenza di associazioni culturali con sede operativa nell'area: *x punti* • presenza di associazioni di volontariato in rete e/o di carattere comprensoriale, a scopo sociale (in materia di ambiente, territorio, assistenza sociale) con sede operativa nell'area: *x punti* • presenza di altre associazioni di volontariato, con prevalente presenza di donne e/o giovani, con sede operativa nell'area: *x punti* • presenza di associazioni di promozione del territorio a carattere comprensoriale e con sede operativa nell'area: *x punti* • presenza di almeno n. 1 istituto di credito con sede operativa nell'area: *x punti*
Esperienza del partenariato	**CP5 - Partecipazione del partenariato almeno ad una delle precedenti programmazioni Leader** Numero di programmazioni a cui ha partecipato il GAL	**Esperienza del partenariato** Precedenti esperienze in ambito LEADER maturate dal partenariato con risultati soddisfacenti in termini di investimenti sul territorio Spesa erogata/spesa programmata: • > 80% ≤ 90%: *x punti* • > 90% ≤ 95%: *x punti* • > 95%: *x punti*
Grado di affidabilità finanziaria del partenariato nel tempo	**CP6 - Affidabilità finanziaria** Ammontare del capitale sociale del GAL	**Capitale sociale del GAL riportato nel certificato di iscrizione del Registro delle Imprese della Camera di Commercio (regolarità di pagamento dell'intera quota da parte dei singoli soci - capitale sociale versato)** • ≥ di 120.000,00 Euro: *x punti* • ≥ di 70.000,00 € < 120.000,00 Euro: *x punti*
MACROAREA DI VALUTAZIONE: P01.2) Caratteristiche dell'organo decisionale		
Caratteristiche dell'organo decisionale	**COD1 - Peso della componente privata nell'organo decisionale** Presenza della componente privata nell'organo decisionale, espressa in termini percentuali	**Incidenza % di soggetti statutariamente designati da OOPP** • >15% e <25%: *x punti*

P02 CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

Area di valutazione	Criteri di selezione proposti	Altri possibili criteri di selezione
Profilo territoriale	**CAT1 - Omogeneità territoriale** Percentuale del numero di Comuni in Aree rurali C e/o D rispetto al totale dei Comuni interessati dalla SSL	**Inclusione di territori appartenenti alla Strategia Aree interne (**Numero di Comuni rientranti nelle aree interne selezionate) • > 0 < 10: *x punti* • ≥ 10 e < 20: *x punti* • ≥ 20: *x punti*

		Inclusione di territori coinvolti in altre politiche territoriali (es. Distretti del cibo): 1 punto **Presenza di Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità montane** • ≥ 10% < 50%: *x punti* • ≥ 50%: *x punti*
Profilo sociodemografico	**CAT2 - Densità della popolazione** Punteggio maggiore alle aree meno densamente popolate (secondo i dati ISTAT)	**Dotazione di servizi per la comunità come valore medio nell'area del GAL o come numero di presenze in ogni Comune** **Presenza di servizi pubblici di base:** scuole d'infanzia (0-6 anni): • > 0 ≤3: *x punti* • > 3: *x punti* **Scuole superiori (licei, istituti tecnici e professionali e altre tipologie)** per valore medio si intende numero di scuole superiori totali dell'area/numero Comuni dell'area (Fonte dati: DPS) • ≤ 1: *x punti* • > 1: *x punti* **Unità locali no profit (dotazioni ambientali e dotazione servizi)** • 0 ≤ 30: *x punti;* > 30: *x punti* **Presidi ospedalieri** • almeno un presidio ospedaliero: *x punti* • nessun presidio ospedaliero: *x punti* **Residenze pubbliche per anziani** • una residenza nell'area GAL: *x punti* • assenza di residenze nell'area GAL: *x punti* **Presenza di servizi socioculturali (musei, biblioteche, teatri, ecc.):** • ≥ 5 < 8 servizi socioculturali: *x punti* • ≥ 1 < 5 servizi socioculturali: *x punti* • nessun servizio socioculturale: *x punti* NOTA: Sono escluse eventuali aree sub-comunali dei Comuni interessati solo parzialmente
	CAT3 - Tasso di spopolamento Variazione 2021/2011	
	CAT4 - Indice di vecchiaia Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai Comuni del territorio oggetto della proposta	
	CAT5 - Indice di disoccupazione dell'area del GAL Popolazione tra 15 e 64 anni in cerca di lavoro/forza lavoro totale	
Profilo ambientale e paesaggistico	**CAT6 - Presenza di aree protette (SIC/ZPS/NATURA 2000) e/o parchi nazionali, interregionali, ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla SSL** Superficie ricadente in aree protette e/o parchi nazionali, interregionali o regionali	**Numero di aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) ricomprese nel territorio interessato dalla SSLTP (in caso di superficie: rispetto alla superficie totale dell'area GAL) (max x punti)** • *x punti* per ogni area

	rispetto alla superficie totale di intervento della SSL	
Profilo socioeconomico	**CAT7 - Variazione, espressa in termini percentuali, delle unità locali** Imprese iscritte alla CCIAA tra il 2011 e il 2021	**Incidenza % delle unità locali dei settori manifatturiero/servizi/ artigianato/agricolo sul totale** Es. Incidenza % delle unità locali del settore manifatturiero sul totale • > 10%: *x punti* • tra 0 e 10%: *x punti* **Incidenza % unità locali del settore servizi sul totale** Sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2021) • ≥ 70%: *x punti* • < 70%: *x punti*

P03 QUALITÀ DELLA SSL E DEL PIANO DI AZIONE

Area di valutazione	Criteri di selezione proposti	Altri possibili criteri di selezione
MACROAREA DI VALUTAZIONE: P03.1) Qualità della SSL e del PdA		
Grado di completezza e coerenza della SSL	**QSP1 - Qualità e coerenza della progettazione** Grado di coerenza tra analisi di contesto, analisi SWOT, analisi dei fabbisogni, obiettivi della SSL, ambiti tematici e interventi	**Qualità della progettazione** Completezza dell'analisi SWOT (chiarezza e completezza della descrizione dei fattori di principale criticità dell'areale **GAL** e degli strumenti di intervento atti a contrastarla in modo pertinente ed efficace, avvalendosi anche di fonti informative recenti) e definizione completa dei fabbisogni rilevati (chiara correlazione tra il 100% dei fabbisogni rilevati e l'analisi SWOT e individuazione dell'ordine di priorità) • ottimo: 3 punti • buono: 2 punti • sufficiente: 1 punto **Coerenza del piano finanziario rispetto alle SSL** • La dotazione assegnata agli ambiti tematici è coerente con le priorità e con i fabbisogni della strategia: *x punti* **Grado di coerenza tra analisi di contesto, analisi SWOT, analisi dei fabbisogni, obiettivi della SSL, ambiti tematici e interventi** • piena coerenza dimostrata e ben argomentata: *x punti* • coerenza sufficientemente evidente e dimostrata: *x punti* **Grado di complementarità e integrazione con il PSP e con il Regolamento (UE) 2115/2021, e con eventuali ulteriori politiche di sviluppo territoriale** • sufficiente: *x punti* • buona: *x punti* • eccellente = *x punti*

		Innovatività della SSL Presenza di interventi e modalità di attuazione innovativi e/o nuovi, espressi in rapporto percentuale rispetto al totale degli interventi e delle modalità di attuazione previste nella SSL Peso finanziario pari almeno a: • ≥ 10% della SSL: 0,3 punti • ≥ 20% della SSL: 0,6 punti • ≥ 30% della SSL: 1 punto
Qualità del PdA	**QSP2 - Grado di definizione, chiarezza e degli interventi attivati** Grado di definizione e chiarezza degli interventi attivati con riguardo a beneficiari, costi ammissibili, condizioni di ammissibilità, criteri di selezione, importi e aliquote del sostegno	**Numero di interventi coerenti con l'ambito tematico prioritario individuato nella SSL** • >40% e <60%: *x punti* • ≥60% e <80%: *x punti* • ≥80%: *x punti*
Rispetto delle pari opportunità	**QSP3 - Pari opportunità negli interventi programmati** Numero di operazioni/azioni rivolte a target specifici (donne, giovani)	**Budget dedicato ad operazioni e/o azioni specifiche per le pari opportunità** • budget dedicato alle operazioni e/o azioni specifiche per le pari opportunità/totale budget SSL **Presenza nei criteri di selezione nelle operazioni/azioni previste di elementi che favoriscano il coinvolgimento di persone svantaggiate** • presenza di elementi a favore di persone svantaggiate, come definite ai sensi della legge 381/91 e s.m.i.: *x punti* **Presenza di interventi per la creazione di servizi sociali e socioassistenziali (per infanzia, giovani, anziani, soggetti diversamente abili, rifugiati ed etnie minori, ecc.)** • n° 3 interventi: x punti • n° 4 a 6 interventi: x punti • più di 6 interventi: *x punti* **Presenza di operazioni/azioni a favore dell'inclusione sociale, espressa in termini percentuali rispetto al totale delle operazioni/azioni della SSL,** • almeno ¼ delle operazioni/azioni: x punti • tra ¼ e ½ delle operazioni/azioni: x punti • più di un ½ delle operazioni/azioni: *x punti*
Sostegno all'aumento dell'occupazione	**QSP4 - Occupazione** Previsione, nell'ambito delle operazioni/azioni della SSL, di nuovi posti di lavoro	**Presenza di interventi con evidente ricaduta positiva in termini di occupazione** • creazione di reti territoriali o di imprese (filiere territoriali, itinerari, percorsi, ecc.): *x punti* • creazione di nuove imprese: *x punti* • sviluppo di nuove attività all'interno dell'impresa: 1 **Presenza di interventi volti alla creazione di imprese** • percentuale di budget dedicato ad azioni rivolte alla creazione di imprese rispetto al budget totale della SSL

Sviluppo di servizi per la popolazione e l'inclusione sociale	**QSP5 - Servizi per la popolazione e l'inclusione sociale** Numero di operazioni/azioni finalizzate alla creazione o all'ampliamento di servizi alla popolazione e l'inclusione sociale	**Percentuale di budget dedicato ad azioni di sostegno a servizi per la popolazione e l'inclusione sociale rispetto al totale della SSL**
Sostegno alla cooperazione per lo sviluppo rurale-locale	**QSP6 - Sostegno a tipologie di intervento o operazione di particolare interesse** Sostegno, ad esempio, per smart village o start up extra agricole o cooperazione o progetti di integrati, ecc.	**Sostegno a progetti integrati, di comunità, rete/filiera, ombrello, scala locale** • previsione di operazioni/azioni attuate con una o più delle modalità indicate: progetti integrati, di comunità, rete/filiera, ombrello, scala locale **Sostegno alla cooperazione per smart village e sviluppo rurale-locale** • numero di azioni rispetto al totale delle azioni della SSL **Creazione di reti territoriali (soggetti ed enti del territorio che cooperano per il raggiungimento di un obiettivo comune) o reti di imprese (gruppo di imprese che cooperano per il raggiungimento di un obiettivo comune)** • da 3 a 5 reti territoriali o di imprese: x punti • 2 reti territoriali o 2 reti di imprese: *x punti* **Numero di azioni finalizzate al sostegno delle reti di impresa (% su totale azioni)** > 10% e ≤ 20%: *x punti* > 20%: *x punti*
Concentrazione finanziaria territoriale	**QSP7 - Grado di concentrazione** Rapporto fra numero di operazioni/azioni programmate e risorse previste	**Livello di definizione del cronoprogramma finanziario** Piano finanziario dettagliato e articolato per interventi, operazioni e annualità • definizione completa: *x punti* • buona definizione: *x punti* **Grado di concentrazione delle risorse proposte nel PdA nelle aree D** > 50%: *x punti* > 30% < 50%: *x punti*
MACROAREA DI VALUTAZIONE: P03.2) Attività di animazione e comunicazione		
Attività di animazione territoriale	**AC1 - Attività di animazione e informazione della comunità locale nella fase di predisposizione della SSL**	**Previsione di un piano di comunicazione e animazione** Piano di comunicazione e animazione completo della descrizione degli strumenti (es. tv locali, radio locali, giornali a diffusione locale, social media), iniziative e interventi previsti per l'intero periodo di programmazione: *x punti* **Utilizzo di vari strumenti, tra i quali tv locali, radio locali, giornali a diffusione locale, social media, per la promozione delle iniziative** - 2 strumenti: *x punti* - 3 strumenti: *x punti*

		- ≥ 4 strumenti: *x punti* **Quantità delle attività di animazione effettuate/organizzate nella fase di presentazione delle SSL** - numero di Comuni in cui si è svolto almeno un incontro / numero totale di Comuni dell'area su cui si sviluppa la SSL: *punti fino a x* **Ricorso a metodologie e strumenti innovativi di animazione** Ricorso a metodologie e strumenti innovativi di animazione (es., e-participation, participatory approaches, social network, media): *x punti*
	AC2 - Attività di animazione per l'attuazione del PdA	**Interazione tra gli attori dei differenti settori dell'economia locale** - sono previste attività per il coinvolgimento attivo delle comunità locali e per favorire una fattiva interazione (numero e frequenza di incontri pubblici, laboratori, popolazione potenzialmente coinvolta, ecc.) - da 3 a 4 eventi: *x punti* - da 5 a 6 eventi: *x punti* - da 7 eventi: *x punti* **Attività di animazione previste nella fase di lancio del PdA** Numero di attività di animazione previste - *x punti* per ogni attività prevista, fino ad un massimo di *x punti* - percentuale dei Comuni coperti dalle attività di animazione, fino ad un massimo di punti *x punti*
MACROAREA DI VALUTAZIONE: P03.3) Cooperazione		
Presenza/ previsione di progetti di cooperazione nella SSLTP	**Coop1 - Presenza di progetti di cooperazione nella SSLTP** Presenza di uno o più progetti di cooperazione nella SSLTP	**Livello di definizione del partenariato** Viene valutato lo stato di definizione del partenariato in relazione ad ogni progetto di cooperazione fino ad un massimo di *x punti*
Qualità del progetto	**Coop2 - Qualità e coerenza della proposta progettuale** Coerenza delle finalità e degli obiettivi del progetto con la SSL, qualità, chiarezza e livello di definizione ella proposta progettuale	**Valore aggiunto del progetto di cooperazione rispetto alla SSL** Effettivo valore aggiunto nella qualità e nelle finalità progettuali rispetto ai progetti LEADER, derivante dalla realizzazione dell'azione comune nei territori coinvolti in termini di miglioramento della competitività economica e sociale, inteso come raggiungimento di una massa critica, integrazione di competenze, completamento di una filiera, capacità di proiezione esterna dei territori rurali • adeguato: *x punti* • generico: *x punti* **Sostenibilità delle attività** Sostenibilità del progetto intesa come capacità di produrre risultati che possano mantenersi e autoalimentarsi nel tempo, al di là del periodo di finanziamento del progetto: *x punti* **Definizione dell'organizzazione tecnico-gestionale del progetto**

		Stato di definizione dell'organizzazione tecnico gestionale in funzione delle finalità del progetto: presenza di una chiara ed equa ripartizione delle responsabilità a livello organizzativo e direttivo, del livello di definizione dei processi decisionali, delle modalità attuative e finanziarie dei singoli partner rispetto alla realizzazione delle attività e agli obiettivi del progetto nonché di un sistema adeguato di comunicazione e interazione tra di essi: *x punti* **Articolazione del sistema di autovalutazione adottato** Definizione di un modello di procedure chiare, efficienti ed efficaci per il controllo interno e per le attività di monitoraggio e valutazione che permetta di fornire informazioni sulla qualità delle attività implementate del progetto, sul suo stato di avanzamento e sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati: *x punti*

P04 MODALITÀ DI GESTIONE, ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA DELLA SSLTP

Area di valutazione	Criteri di selezione proposti	Altri possibili criteri di selezione
Descrizione delle modalità di gestione	**GAS1 - Risorse umane previste nella SSL**	**Esperienza in progettazione europea** Personale con esperienza in progettazione europea, espressa in termini percentuali rispetto al totale del personale in organigramma > 20% ≤ 40%: *x punti* > 40% ≤ 60%: *x punti* > 60%: *x punti* (*oppure*: 3 punti per ogni figura professionale (max *x punti*) **Curricula del personale pertinenti alle tematiche e agli obiettivi della SSL, e coerenti rispetto ai ruoli ricoperti:** - curriculum esperti pertinenti alle tematiche e agli obiettivi del progetto: *x punti*
	GAS2 - Efficienza organizzativa e gestionale Dimensionamento della struttura in relazione alle funzioni (attuazione, monitoraggio, valutazione) del GAL e alla dotazione finanziaria della SSL	**Sostenibilità finanziaria della gestione in rapporto al budget:** - il GAL si impegna a disporre di un capitale sociale versato prima della concessione non inferiore al triplo del capitale minimo: *x punti* - il GAL si impegna a disporre di un capitale sociale versato prima della concessione non inferiore al doppio del capitale minimo: *x punti* **Efficienza gestionale espressa come rapporto tra i costi di gestione e animazione e la spesa complessiva prevista nell'ambito della SSL** - costi di gestione e animazione inferiori al 15% della spesa pubblica complessiva prevista per la SSL: *x punti* - costi di gestione e animazione inferiori al 18% e ≥ del 15% della spesa pubblica complessiva prevista per la SSL: *x punti* - costi di gestione e animazione inferiori al 20 e ≥ del 18% della spesa pubblica complessiva prevista per la SSL: *x punti*

GLI INDICATORI DI CONTESTO PER LA DEFINIZIONE E SELEZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO LEADER E LA PREPARAZIONE DELLE SSL

Il Regolamento sui PSP 2023-27 sottolinea come il processo di programmazione debba essere caratterizzato dai requisiti di una progettazione orientata ai risultati e basata sulla determinazione e l'applicazione di indicatori solidi, misurabili e affidabili. In questo contesto, l'utilizzo degli indicatori, comuni o specifici, di contesto diviene centrale poiché da evidenza e misurazione agli aspetti che più caratterizzano i territori di riferimento, ponendo le basi di costruzione della strategia locale in raffronto ad altre condizioni. Gli indicatori di contesto inoltre rappresentano la baseline delle aree oggetto di intervento e convergono alla determinazione degli eventuali effetti.

La possibilità di utilizzare una batteria di indicatori comuni - derivanti in parte dal set predisposto dalla Commissione via PMEF (Performance Monitoring and Evaluation Framework; CMEF (Common Monitoring and Evaluation Framework) - aiuta le Regioni e gli stessi GAL a contestualizzare meglio le Strategie Leader all'interno delle realtà di riferimento, dettagliare le caratteristiche e le modalità di intervento locale in modo tale da garantirne maggiori possibilità di successo, definire in maniera più appropriata i risultati attesi.

Ovviamente, le informazioni quantitative da sole non possono essere in grado di dare una narrazione adeguata dei contesti locali e non si deve mai tralasciare di esplorare anche attraverso altri strumenti quantitativi e qualitativi attraverso ricerche, processi di ascolto e coinvolgimento degli attori locali (ricerche, indagini locali, attivazione di processi partecipativi, ecc.). L'uso di ulteriori strumenti di raccolta e anlisi delle informazioni è altresì necessario se consideriamo che il set degli indicatori proposto dalla CE nella Regolamentazione deve essere necessariamente integrato con indicazioni da banche dati a livello nazionale/regionale/locale. Infatti, nella maggior parte dei casi non sono disponibili rilevazioni a livello comunale utile per la pianificazione delle Strategie Leader nelle zone rurali italiane.

La Rete Rurale Nazionale, con la finalità di offrire uno strumento utile alle AdG che per prime si devono confrontare con la definizione delle aree ammissibili al sostegno Leader e necessitano di informazioni strutturate e comparabili circa il contesto in cui i GAL andranno ad operare, ha realizzato una ricognizione delle informazioni presenti nelle diverse fonti statistiche ufficiali (prima fra tutte ISTAT), raccolto una serie di dati di base, realizzato un open data strutturato con indicatori integrativi circa il contesto locale in cui i GAL della programmazione 2023-2027 andranno ad operare.

In questo capitolo si propone una prima panoramica su possibili indicatori statistici di base che le AdG potrebbero mettere a disposizione dei GAL a supporto del processo di definizione delle zone di intervento e di analisi di contesto. Nel documento si riportano:

- in maniera ragionata l'**elenco degli indicatori di contesto proposti dalla CE** in relazione alla disponibilità di dati a livello comunale e in relazione agli ambiti tematici delle Strategie Locali proposti nella scheda SRG06-LEADER;
- un **set di indicatori di livello locale (comunale) messo a disposizione dalla Rete Rurale Nazionale**, utile all'individuazione di eventuali indicatori integrativi o sostituitivi degli indicatori CE per i quali non sono disponibili dati a livello comunale. *N.B. i dati sono resi disponibili dalla RRN scrivendo a reteleader@crea.gov.it;*
- una serie di **esempi di banche dati regionali**/locali e fonti informative utili;
- alcuni **esempi e modalità di analisi dei territori convolti nelle Strategie Leader**, a partire da esperienze già maturate. Si tratta di percorsi che mirano, con l'utilizzo di indicatori aggregati, a identificare dimensioni complessive e caratterizzanti aree con caratteri comuni

1. GLI INDICATORI DI CONTESTO PROPOSTI DALLA REGOLAMENTAZIONE UE

L'analisi di contesto per la preparazione delle Strategie Leader

L'analisi del contesto è un processo conoscitivo che il GAL dovrebbe compiere nel momento in cui si accinge a realizzare un intervento che va ad impattare sull'ambiente socio-economico e territoriale di riferimento nonché sul proprio contesto organizzativo, dai quali dipende in modo cruciale il risultato finale che l'intervento è in grado di produrre.

L'analisi del contesto di riferimento, infatti, consiste in un processo conoscitivo che ha lo scopo di:

- fornire una visione integrata della situazione in cui un GAL va ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nella Strategia che si intende realizzare, sia a titolo diretto sia a titolo indiretto;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano il GAL rispetto alla Strategia da realizzare;
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dal territorio di riferimento.

La possibilità di ottenere informazioni strutturate circa il contesto in cui il GAL andrà ad operare consente di contestualizzare al meglio la Strategie all'interno di tale realtà di riferimento, dunque di dettagliare le caratteristiche e le modalità di intervento di Leader in modo tale da garantirne maggiori possibilità di successo.

L'efficacia e l'effettiva utilità di un'analisi di contesto dipendono in modo strategico dalla capacità di delimitare il campo di indagine alle condizioni, ai fenomeni ed agli stakeholder che influenzano significativamente la struttura e la dinamica della Strategia locale; l'analisi del contesto deve essere finalizzata all'acquisizione di un numero chiuso di dati, informazioni e indicatori e a tal fine è necessario preliminarmente individuare e delimitare gli obiettivi specifici dell'analisi, valutando:

- la disponibilità e l'accessibilità dei dati;

- il tempo a disposizione;

- il livello di approfondimento richiesto.

In tale prospettiva, l'analisi del contesto non deve dare origine ad un quadro informativo generico e indistinto, bensì ad un quadro conoscitivo direttamente dipendente dall'obiettivo strategico perseguito dal GAL attraverso la Strategia da realizzare. L'analisi del contesto, infatti, costituisce uno dei principali strumenti che consente una corretta declinazione degli obiettivi strategici del GAL in obiettivi operativi, pertanto deve essere strettamente correlata a tali obiettivi strategici del progetto.

Gli ambiti e profili di un processo di analisi del contesto sono molteplici e molto differenti tra loro: infatti, le forze e le tendenze che sono in grado di influenzare le attività o i risultati del progetto sono numerose. Un strumento utile di supporto all'analisi dello scenario interno ed esterno è costituito dall'Analisi SWOT che consente di ottenere una visione integrata degli esiti delle due fasi in cui è possibile scomporre l'analisi del contesto:

- analisi del contesto esterno (sovralocale), costituito dall'insieme di forze, fenomeni e tendenze di carattere generale, che possono avere natura economica, politica e sociale e che condizionano e influenzano le scelte e i comportamenti degli attori locali e l'efficacia delle operazioni pianificate in una Strategia;
- analisi del contesto interno (locale), costituito da tutti quegli elementi che compongono lo stock di capitale territoriale di un'area, determinato la disponibilità/indisponibilità di risorse, vincoli e opportunità di sviluppo e anche la struttura interna del GAL (partenariato e sua organizzazione).

La costruzione di un corretto set di informazioni iniziali di contesto è lo strumento principale, la base concettuale, per assicurare alla lettura del contesto e alla schematizzazione nelle matrici SWOT la loro fondatezza, in termini di quantificazione, completezza e affidabilità e tale attività richiede, per tanto, una attenzione e una disponibilità di risorse adeguate alle sfide che si intendono affrontare. Un indicatore di contesto è uno strumento volto a misurare un fenomeno per descrivere una situazione di partenza economica, sociale o ambientale. Le informazioni fornite da un indicatore sono un dato che viene utilizzato per misurare fenomeni, fatti od opinioni. Gli indicatori sono insiemi di dati che consentono una quantificazione (e una semplificazione) dei fenomeni.

Criteri RACER
Un potenziale indicatore dovrebbe possedere chiare caratteristiche, come essere conforme ai cosiddetti criteri RACER:
Pertinenti - Gli indicatori sono strettamente connessi agli obiettivi da raggiungere? Sono formulati al livello corretto - gli indicatori d'impatto sono effettivamente indicatori di impatti e gli indicatori di risultato si riferiscono ai risultati?
Accettati - Sono accettati dalle parti interessate?
Credibili - Sono accettati all'esterno, sono privi di ambiguità e facili da interpretare per i non esperti?
Semplici - Sono semplici da monitorare?
Solidi - Rimarranno utilizzabili a lungo e sono concepiti in maniera tale da non essere facilmente manipolabili?

Gli indicatori di contesto per la programmazione 2023-2027

Il Regolamento sui PSP 2023-27 sottolinea come il processo di programmazione debba essere caratterizzato dai requisiti di una progettazione orientata ai risultati e basata sulla determinazione e l'applicazione di indicatori solidi, misurabili e affidabili. Un approccio simile è applicabile anche alla definizione delle strategie locali (SL).

Il punto centrale è che un fenomeno è solo un fenomeno (ad esempio l'età media degli agricoltori), ma sono l'analisi e, solo successivamente, la politica a determinare se questo possa essere considerato un fattore o un problema, o, comunque, un oggetto di intervento pubblico. Le informazioni fornite da un indicatore sono solo un dato per misurare fatti o pareri, vale a dire aggregati che permettono la quantificazione (e semplificazione) dei fenomeni e di conseguenza solo uno strumento e mai un fine (DG Agricoltura, 2015).

Anche per il periodo di programmazione 2021-2027, la Commissione europea (CE) ha previsto di utilizzare questo tipo di inquadramento per misurare le dimensioni della futura PAC, per valutare se è ben concepita e se in grado di operare correttamente e di supportare e orientare i cambiamenti ricercati lungo le dimensioni dei ben noti 9 obiettivi specifici della PAC più quello orizzontale AKIS. La predisposizione del documento strategico complessivo per la 2023-27 PAC in Italia si è basato su una solida logica di intervento, i cui passaggi principali sono riepilogati nella Figura 2: (i) una fase di diagnosi che si basa su una lettura della situazione attuale (indicatori di contesto); (ii) la determinazione di matrici SWOT per fornire la già richiamata narrazione di sintesi; (iii) l'identificazione delle esigenze di intervento a partire dalle SWOT e dalle lezioni apprese; (iv) l'indicazione di priorità (prioritizzazione) dei bisogni indentificati; (v) la scelta e la definizione degli interventi.

Figura 1 – I principali passaggi per la costruzione della strategia di intervento dei PSP

Fonte: Cagliero et al., 2021

In questo contesto, l'utilizzo degli indicatori, comuni o specifici, di contesto diviene centrale, poiché da evidenza e misurazione agli aspetti che più caratterizzano i territori di riferimento, ponendo le basi di costruzione della strategia in raffronto ad altre condizioni. Gli indicatori di contesto inoltre rappresentano la baseline delle aree oggetto di intervento e convergono alla determinazione degli eventuali effetti.

Esistono diversi indicatori di contesto che forniscono informazioni sulle tendenze generali dell'economia e sullo stato dell'ambiente; questi indicatori sono utilizzati in fase di programmazione, ma anche per osservare cambiamenti nel lungo periodo, e spesso si legano agli impatti (Commissione europea, 2015; Cagliero e Cristiano, 2013)

A livello unionale, nell'ambito della cosiddetta gestione concorrente della programmazione della PAC, le informazioni utilizzate derivano in gran parte dagli Stati membri. Il quadro complessivo di monitoraggio e valutazione è stato concepito prestando particolare attenzione a fattori quali la proporzionalità, la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi. Ne è conseguita, non tanto una riduzione del numero complessivo di indicatori, ma almeno una maggiore enfasi nella predisposizione dei set informativi di un uso, ovunque possibile, di fonti di dati esistenti e consolidate, nonché sul riutilizzo di informazioni già fornite dagli Stati membri, per esempio tramite comunicazioni o Eurostat. Una logica simile si può ribaltare a livello di sviluppo locale. Si può immaginare, infatti, che i futuri GAL possano, ma non debbano, utilizzare una batteria di indicatori comuni derivanti dal set predisposto dalla Commissione via PMEF (Performance Monitoring and Evaluation Framework; CMEF (Common Monitoring and Evaluation Framework) e integrato con indicazioni su banche dati a livello regionale/locale, anche di carattere amministrativo. Ma, ovviamente, le informazioni quantitative non possono essere in grado di dare una narrazione adeguata da sole e non si deve mai tralasciare di esplorare anche ricerche, articoli e contributi e di attivare processi di ascolto e coinvolgimento degli attori locali.

Gli indicatori proposti dal PMEF

Le proposte regolamentari indicano un set di quasi cinquanta indicatori di contesto (contro i 45 della attuale programmazione), e la maggior parte di essi ha anche la funzione di indicatore di impatto. Molti di quelli proposti sono già in uso (D'Angelo, 2018) e tale scelta trova motivazioni sia di ordine metodologico e sia pratico, per agevolare gli SM in termini di quantificazione o almeno di quantificabilità.

Il cosiddetto processo di diagnosi si dovrà basare sulla raccolta, e sull'aggiornamento successivo, di informazioni di natura quantitativa e qualitativa, per rappresentare le variabili socioeconomiche, settoriali e ambientali più rilevanti (Cagliero et al., 2013, Commissione europea, 2015). In questo percorso, un set appropriato di indicatori di contesto resta centrale, nell'obiettivo di rappresentare nei territori le tendenze generali e più rilevanti dell'economia, dell'ambiente e della società che potrebbero influire sull'efficacia dell'attuazione. Le seguenti e conseguenti analisi SWOT sono delle narrazioni di sintesi della situazione attuale dell'area interessata da future strategie e devono quindi solidamente appoggiarsi su indicatori di contesto, come quelli comuni proposti da UE, ma non solo; occorre raccogliere e analizzare anche altre informazioni quantitative e qualitative aggiornate e con adeguato dettaglio territoriale, quali studi, relazioni di valutazioni passate, analisi settoriali e insegnamenti tratti da precedenti esperienze (Bolli et al., 2019).

L'uso degli indicatori comuni è quindi solo una sorta di step inziale, una base minima, nella analisi di contesto e nelle SWOT, anche in una ottica di confrontabilità. Per essi, conosciamo i dettagli, la profondità, la ripetibilità, le fonti e soprattutto le metodologie di quantificazione. I metadati sono raccolti e presentati in forma di fiche, con anche link attivi per lo scarico diretto. Utilizzando gli indicatori di contesto è possibile effettuare operazioni di aggregazione e comparazione, offrendo al tempo stesso un'immagine generale della situazione in cui la politica viene applicata e una base di riferimento per il quadro generale. Uno dei principi degli indicatori di contesto è che i dati dovrebbero essere ricavabili dalle fonti ufficiali. Per gli indicatori per cui la Commissione non è in grado di fornire dati subregionali, le amministrazioni e i GAL sono incoraggiati a usare dati provenienti da fonti diverse, calcolati impiegando le medesime definizioni e metodologie utilizzate per l'indicatore di contesto proposto.

Riportando la lista degli indicatori di contesto proposti dal PMEF a livello di Leader, si deve prima di tutto osservare se la scala territoriale minima, quella comunale, sia possibile. La seconda chiave di lettura che qui proponiamo è quella dei temi di Leader come proposti dal PSP italiano (SGR06):

1.servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;

2.sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;

3.servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;

4.comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;

5.sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;

6.sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

Tabella 1– Una proposta di lettura critica degli indicatori PMEF alla luce delle tematiche Leader (attribuzione definita con rappresentanti delle AdG nel corso dell'incontro del 16-17 febbraio)

n.d. = non disponibile dato comunale può essere sostituito integrato con uno di quelli proposti nel paragrafo successivo

Dimensione	PMEF	CMEF	Etichetta	Indicatori -Obiettivo Specifico 8	Livello comunale	Servizi ecosistemici, risorse naturali,...	Sistemi locali agroalimentari	Servizi comuni inclusivi	Comunità energetiche, bioeconomia e circolare	Sistemi socioculturali e turistici	Sistemi produttivi locali
Popolazione	C.01	C.01	Popolazione	l	X				X	X	
	C.02	C.04	Densità della popolazione	l	X	X	X	X	X	X	X
	C.03	C.02	Struttura per età della popolazione	l	X			X		X	X
Territorio	C.04	C.03	Superficie totale	l	X						
	C.05	C.31	Copertura suolo	l	X	X	X		X	X	
Lavoro	C.06	C.05	Tasso di occupazione	l	X						X
	C.07	C.07	Tasso di disoccupazione	l	X			X		X	X
	C.08	C.11	Occupazione (per settore e per tipo di regione)	l	X		X			X	X
Economia	C.09	C.08	PIL pro capite	l	X						X
	C.10	C.09	Tasso di povertà	l	n.d.			X			
	C.11	C.10	Valore aggiunto lordo (a prezzi base)	l	n.d.						
Aziende agricole	C.12	C.17	Imprese agricole (aziende agricole)	l	X		X		X	X	X
	C.13	C.22	Manodopera agricola	l	X		X				X
	C.14	C.23	Struttura per età conduttori		X						
	C.15	C.24	Formazione conduttori		X		X				
	C.16	N	Nuovi agricoltori	l	n.d.						
Superficie agricola	C.17	C.18	Superficie agricola	l	X	X			X		
	C.18	C.20	Superficie irrigua		X	X			X		
	C.19	C.34	Agricoltura nelle zone Natura 2000	l	n.d.						
	C.20	C.32	ANC	l	n.d.						
	C.21	N	Terreni con elementi del paesaggio	l	n.d.	X				X	
Allevamento	C.22	C.21	Numero di unità di bestiame	l	X				X		
	C.23	N	Densità del bestiame	l	X				X		

Redditività in agricoltura	C.24	C.25	Reddito dei fattori agricoli	l	n.d.						
	C.25	C.26	Reddito da impresa agricola	l	n.d.						
	C.26		Valore aggiunto netto	l	n.d.						
	C.27	C.28	Investimenti fissi lordi in agricoltura	l	n.d.						
Produttività	C.28	C.27	Produttività totale dei fattori	l	n.d.						
	C.29	C.14	Produttività del lavoro	l	n.d.						
Commercio	C.30		Importazioni ed esportazioni agricole	l	n.d.						
Turismo (e servizi)	C.31	C.30	Infrastrutture turistiche (posti letto)	l	X						X
Pratiche agricole	C.32	C.19	Superficie agricola bio	l	X		X				
	C.33	C.33	Intensità dell'allevamento	l	X	X			X		
	C.34	N	Valore sotto qualità dell'UE	l	n.d.						
Biodiversità	C.35	C.35	FBI	l	n.d.						
	C.36	N	Percentuale di specie e habitat Ue	l	n.d.	X					
Acqua	C.37	N	Uso dell'acqua in agricoltura	l	n.d.						
	C.38	C.40	Bilancio lordo nutrienti	l	n.d.						
Suolo	C.39	C.41	Sostanza organica del suolo	l	n.d.						
	C.40	C.42	Erosione del suolo da parte dell'acqua	l	n.d.						
Energia	C.41	C.43	Produzione di energia rinnovabile		X	X			X		X
	C.42	C.44	Uso dell'energia	l	n.d.				X		
Clima	C.43	C.45	Emissioni di gas serra		n.d.	X					
	C.44	N	Indice di resilienza dell'azienda		n.d.						
	C.45	N	Perdite dirette da catastrofi		n.d.						
Aria	C.46	C.45	Emissioni di ammoniaca		n.d.	X					
Salute	C.47	N	Vendita di antimicrobici negli animali		n.d.						
	C.48	N	Rischio e impatto dei pesticidi		n.d.	X					

Fonte: nostre elaborazioni su Regolamento PSP

2. SET DI INDICATORI DI LIVELLO LOCALE (COMUNALE) MESSO A DISPOSIZIONE DALLA RETE RURALE NAZIONALE

Indicatori territoriali GEOGAL				
Agromento	**Indicatore**	**Fonte**	**Possibilità confronti storici**	**Previsto fra gli indicatori di Indicatori di contesto PSP**
Classificazioni	Tipologie aree rurali	Elaborazioni Rete Leader su dati RRN	si	
Classificazioni	Degurba	Elaborazioni Commissione EU	--	
Classificazioni	Aree interne – SNAI	Elaborazioni Rete Leader su dati SNAI	--	
Classificazioni	Altimetria	Elaborazioni Rete Leader su dati ISTAT	--	
Demografia	Popolazione residente	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Censimento permanente popolazione, 2021	si	l
Demografia	Spopolamento	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Censimento permanente popolazione, 2021	si	
Demografia	Rapporto fra popolazione straniera residente e pop totale	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Censimento permanente popolazione, 2021	si	
Demografia	Struttura per età della popolazione	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Censimento permanente popolazione, 2021	si	l
Demografia	Indice dipendenza	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Censimento permanente popolazione, 2021	si	
Demografia	Indice di vecchiaia	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Censimento permanente popolazione, 2021	si	
Demografia	Popolazione che si sposta x motivi lavoro e/o studio fuori dal proprio comune	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Censimento permanente popolazione, 2020	da verificare	
Demografia	Saldo migratorio	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Bilancio Demografico, 2020	si	
Demografia	Saldo naturale	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Bilancio Demografico, 2020	si	
Territorio e ambiente	Superficie territoriale	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Confini delle unita' amministrative e basi territoriali	si	l
Territorio e ambiente	Densità	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Censimento permanente popolazione, 2021	si	
Territorio e ambiente	Copertura del suolo	Elaborazioni Rete Leader su dati ISPRA - CLC, 2017	da verificare	l
Territorio e ambiente	Consumo del suolo	Elaborazioni Rete Leader su dati ISPRA - Consumo del suolo, 2020	si	

Territorio e ambiente	% Superficie protetta	Eleborazioni Rete Leader su dati VI Elenco ufficiale aree protette, 2010	no	l
Agricoltura e agroalimentare	Variazione intercensuaria della SAU	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - annate varie	si	
Agricoltura e agroalimentare	Dimensione aziendale (SAT/azi)	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - 6° Censimento dell'Agricoltura, 2010	si	
Agricoltura e agroalimentare	Aziende per età del conduttore	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - 6° Censimento dell'Agricoltura, 2010	si	l
Agricoltura e agroalimentare	Superficie irrigua	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - 6° Censimento dell'Agricoltura, 2010	si	l
Agricoltura e agroalimentare	Densità del bestiame (uba/sau)	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - 6° Censimento dell'Agricoltura, 2010	si	l
Agricoltura e agroalimentare	% aziende con coltivazioni e/o allevamenti tipici (DOP/IGP)	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - 6° Censimento dell'Agricoltura, 2010	si	
Agricoltura e agroalimentare	% superficie con coltivazioni e/o allevamenti tipici (DOP/IGP)	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - 6° Censimento dell'Agricoltura, 2010	si	
Agricoltura e agroalimentare	% superficie aziende biologiche	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - 6° Censimento dell'Agricoltura, 2010	si	l
Agricoltura e agroalimentare	Indice importanza agricoltura (Storti)	Elaborazioni RRN su dati ISTAT 2010	si	
Agricoltura e agroalimentare	Classificazione per tipo di imprenditorialità delle aziende agricole	Elaborazioni RRN su dati ISTAT 2010	--	
Agricoltura e agroalimentare	Manodopera agricola	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - 6° Censimento dell'Agricoltura, 2010	si	l
Agricoltura e agroalimentare	Addetti Agro-alimentare/addetti Manifatturiero	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Registro Statistico delle Unità locali, 2019	si	
Economia e lavoro	Indice di importanza dell'agroalimentare (storti)	Elaborazioni RRN su dati ISTAT 2020	si	
Economia e lavoro	INDICE DI VULNERABILITA' (LIVELLO COMUNALE)	8000census istat 2011		
Economia e lavoro	Tasso di occupazione	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Censimento permanente popolazione, 2019	si	l
Economia e lavoro	Tasso di disoccupazione	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Censimento permanente popolazione, 2019	si	l
Economia e lavoro	Occupati per settore	Elaborazioni RRN su dati ISTAT 2011	si	
Economia e lavoro	Pop. residente con laurea vecchio e nuovo ordinamento + diplomi universitari + diplomi terziari di tipo	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Censimento permanente popolazione, 2019	si	

	non universitario vecchio e nuovo ordinamento			
Economia e lavoro	Pop. residente con diploma di scuola secondaria superiore (maturità + qualifica)	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Censimento permanente popolazione, 2019	si	
Economia e lavoro	Unità locali per settore attività / 1000 ab	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Registro Statistico delle Unità locali, 2019	si	
Economia e lavoro	Addetti alle UL	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Registro Statistico delle Unità locali, 2019	si	
Economia e lavoro	Dimensione media UL	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Registro Statistico delle Unità locali, 2019	si	
Economia e lavoro	Indice attrattività mercato lavoro	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Registro Statistico delle Unità locali, 2019 e Censimento permanente popolazione, 2019	si	
Economia e lavoro	Reddito medio pc	Elaborazioni Rete Leader su dati MEF - Open data sulle dichiarazioni fiscali, 2019	si	l
Economia e lavoro	Indice di importanza del manifatturiero	Elaborazioni Rete Leader su dati ASIA imprese istat 2020	si	
Economia e lavoro	Indice di importanza dell'agroalimentare	Elaborazioni Rete Leader su dati ASIA imprese istat 2020		
Infrastrutture e servizi	Popolazione priva di banda larga da rete fissa/mobile	INFRATEL		
Infrastrutture e servizi	N ospedali	Elaborazioni Rete Leader su dati Ministero della Salute - Dataset Posti letto per struttura ospedaliera, 2019	si	
Infrastrutture e servizi	N posti letto ospedali per 1000 ab	Elaborazioni Rete Leader su dati Ministero della Salute - Dataset Posti letto per struttura ospedaliera, 2019	si	
Infrastrutture e servizi	N ospedali con DEA	Elaborazioni Rete Leader su dati Ministero della Salute - Dataset Posti letto per struttura ospedaliera, 2019	si	
Infrastrutture e servizi	Numero scuole per tipologia	Elaborazioni Rete Leader su dati MIUR	si	
Infrastrutture e servizi	Istituzioni no profit per tipologia	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Registro Statistico delle Unità locali, 2019	si	
Infrastrutture e servizi	Addetti alle ist. no profit	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Registro Statistico delle Unità locali, 2019	si	
Risorse turistiche - culturali e ricreative	Musei, siti archeologici e monumenti per 100 ab	Elaborazioni RRN su dati ISTAT 2018		
Risorse turistiche - culturali e ricreative	Visitatori Musei, siti archeologici e monumenti per 100 abitanti	Elaborazioni RRN su dati ISTAT 2019		

Risorse turistiche - culturali e ricreative	Edifici costruiti prima del 1919 in buono o ottimo stato di conservazione per km2	Elaborazioni RRN su dati ISTAT 2020	--	
Risorse turistiche - culturali e ricreative	Unità locali delle imprese turistiche per 1000 ab.	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Registro Statistico delle Unità locali, 2019	si	
Risorse turistiche - culturali e ricreative	Addetti delle UL turistiche per 100 ab.	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Registro Statistico delle Unità locali, 2019	si	
Risorse turistiche - culturali e ricreative	N agriturismi	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Aziende agrituristiche autorizzate, 2019	si	
Risorse turistiche - culturali e ricreative	N posti letto esercizi ricettivi alberghieri ed extraalb.	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Capacità delle strutture ricettive, 2020	si	l
Risorse turistiche - culturali e ricreative	Aziende agricole che svolgono attività connesse	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - 6° Censimento dell'Agricoltura, 2010	si	
Risorse turistiche - culturali e ricreative	Indice importanza del turismo	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat - Capacità delle strutture ricettive, 2020	si	
Risorse turistiche - culturali e ricreative	Siti UNESCO			
Risorse turistiche - culturali e ricreative	Classificazione attrattività turistica	Elaborazioni Rete Leader su dati Istat, 2020		
Note				
* I dati da Registro Statistico delle Unità locali, 2019 sono aggiornabili al 2020				
**I dati da Bilancio Demografico, 2020 sono aggiornabili al 2021				

3. ESEMPI DI BANCHE DATI REGIONALI/LOCALI E FONTI INFORMATIVE UTILI

A - AGRICOLTURA

GAIA SYSTEM

Le proposte regolamentate evidenziano, anche, come le informazioni dovrebbero derivare da fonti già esistenti, inclusa la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), che è una delle fonti ufficiali indicate dalla CE, anche se permangono diverse criticità e la necessità, a lato, di sviluppare ulteriormente l'utilizzo di tutti i registri amministrativi esistenti (Committee for the Farm Accountancy Data Network, 2018). L'analisi di contesto del PS riguarda la descrizione quali-quantitativa delle variabili socioeconomiche, ambientali e delle tendenze che caratterizzano i territori sui quali interverrà il Piano. Essa fornisce gli elementi sui quali l'analisi SWOT e dei fabbisogni andranno a fondarsi.

https://gaia.crea.gov.it/

DATA WAREHOUSE ANAGRAFE AGRICOLA

Il servizio Data Warehouse Anagrafe Agricola rende disponibili informazioni statistiche sulle aziende, coltivazioni, allevamenti e altro ancora derivate dall'Anagrafe Agricola del Piemonte.

L'Anagrafe Agricola del Piemonte è l'elemento centrale del sistema informativo agricolo SIAP in cui sono raccolti i dati anagrafici e strutturali dei soggetti (aziende agricole, imprese di trasformazione, cooperative, consorzi, persone fisiche, ecc.) che avviano o hanno avviato presso la PA piemontese procedimenti amministrativi in materia di agricoltura e sviluppo rurale. Tali soggetti, sebbene non siano l'intero universo delle aziende agricole del Piemonte, rappresentano buona parte di quelle attive sul territorio e la maggior parte della SAU regionale.

Le informazioni statistiche presenti nel data warehouse Anagrafe Agricola sono organizzate per argomento:

- aziende
- terreni ed uso del suolo
- allevamenti
- vite ed altre legnose agrarie
- Procedimenti
- Forme associate

Le informazioni statistiche sono consultabili sotto forma di report, ovvero di grafici e cartogrammi; sono previste funzionalità di personalizzazione del risultato e funzionalità specialistiche per analisi e navigazione multidimensionale secondo le modalità tipiche dei sistemi decisionali.

Le informazioni sono disponibili in serie storica dal 2006 a seguire e vengono aggiornate semestralmente: per ogni anno viene costruita la situazione delle aziende e delle relative consistenze alla data di chiusura dell'annata agraria (11 novembre); per l'anno in corso è previsto un aggiornamento a metà anno (30 giugno) che ha valore provvisorio e che viene poi sostituito con l'elaborazione di fine anno.

https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-piemonte-dati-sintesi

B BANCHE DATI GEOGRAFICHE

FORESTE (VENETO)

In questa sezione è possibile scaricare, nel formato shape ESRI, una selezione dei tematismi del Sistema Informativo Geografico Forestale della Regione del Veneto.

La consultazione o rielaborazione delle banche dati cartografiche richiede l'utilizzo del software ArcViewESRI o del software ArcExplorer ESRI, di cui è consentito l'utilizzo gratuito. Quest'ultimo, tuttavia, non possiede le funzioni di editing e di analisi di ArcView ESRI ed è, pertanto, utilizzabile come semplice "visualizzatore".

- Carta Forestale Regionale
- Analisi delle dinamiche evolutive dei popolamenti forestali
- Modello digitale del terreno
- Modelli digitali delle chiome
- Analisi dei sistemi di esbosco
- WebGIS delle Foreste
- Monitoraggio degli schianti da vento della tempesta Vaia
- Monitoraggio dell'infestazione da bostrico

https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/banche-dati-cartografiche

C - BANCHE DATI DEI COMUNI

SISTEMA BOLZANO

Banche dati e dati comunali

Le banche dati sono raccolte tematiche di dati opportunamente predisposti, che vengono aggiornate regolarmente. In questa pagina sono disponibili tabelle interattive e non, ma anche grafici e materiale cartografico riguardo alle principali materie socioeconomiche.

La banca dati "Dati comunali" rappresenta un'ampia raccolta di informazioni relative alla provincia di Bolzano a carattere comunale, comprensoriale e a livello di aziende sanitarie locali. Il suo periodico, regolare e puntuale aggiornamento rende questa banca dati uno strumento attuale ed efficace nell'esercizio della rispettiva attività da parte di amministratori e politici. Attraverso questo sistema informativo, l'utente può navigare tra le tavole individuando i dati che rispondono alle proprie esigenze informative.

https://qlikview.services.siag.it/QvAJAXZfc/opendoc_notool.htm?document=Daticomunali.qvw&host=QVS%40titan-a&anonymous=true

ATLANTE STATISTICO DEI COMUNI

L'Atlante Statistico dei Comuni (ASC), giunto alla sua quarta edizione, si presenta con una nuova piattaforma e in una nuova veste grafica, adottando approcci e tecnologie che consentono una migliore consultazione, analisi e rappresentazione dell'informazione statistica disponibile con dettaglio comunale.

L'ampio panorama di variabili disponibili con questo dettaglio territoriale, prodotte sia dall'Istat sia da altri Enti appartenenti al Sistema Statistico Nazionale, è articolato in aree e sotto-aree tematiche che guidano l'utente nella loro consultazione ed è arricchito da una raccolta di metadati per una loro corretta lettura ed interpretazione.

Caratteristica peculiare di questa piattaforma è che i dati possono essere aggregati e consultati secondo una serie molto ampia di geografie territoriali. Tra queste ricordiamo le geografie amministrative (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni, Comuni capoluogo); le geografie statistiche valide a livello europeo (le quattro articolazioni previste dal Regolamento NUTS); le geografie funzionali nazionali ed europee (Sistemi locali del lavoro, distretti industriali, FUA-Functional Urban Areas); geografie definite attraverso le caratteristiche morfologiche dei Comuni (litoraneità, zona altimetrica, grado di urbanizzazione).

La piattaforma permette, tramite semplici passaggi, di definire e utilizzare selezioni personalizzate del territorio (partizioni utente), nonché di delimitarlo utilizzando le intuitive funzioni geografiche di selezione presenti nella sezione cartografica.

È previsto inoltre il progressivo rilascio di nuove funzioni di consultazione, nuovi set di variabili e nuove geografie territoriali senza che l'utente debba installare versioni aggiornate del prodotto, come accadeva invece nelle precedenti edizioni. Ad ogni nuovo accesso alla piattaforma l'utente potrà infatti verificare, nel riquadro sottostante, quali e quante novità sono state introdotte.

ASC è un prodotto previsto dalla Convenzione stipulata tra l'Istat e l'Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità istituzionale 2014-2020", relativa all'attuazione del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", che vede nel ruolo di soggetti proponenti l'Istat, il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).

https://asc.istat.it/ASC/

OPEN COESIONE

Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Gli Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo contengono le statistiche presenti nella banca dati realizzata dall'Istat, composta da oltre 300 variabili in serie storica annuale a partire generalmente dal 1995, articolate per area tematica e per priorità dei diversi cicli di programmazione e aggiornate con cadenza mensile. I dati sono scaricabili anche dal sito Istat, con disaggregazioni per territorio (regionali, provinciali e comunali), priorità e asse.

https://opencoesione.gov.it/it/opendata/#!istat_section

SISTEMA ASR (LOMBARDIA)

La collaborazione fra Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e lstat mette a disposizione un quadro informativo approfondito e sistematicamente aggiornato di dati.

https://www.asr-lombardia.it/asrlomb/it

Tabella esempio di BD dedicata a livello comunale:

LIVELLO TERRITORIALE DEI DATI DELLA TAVOLA:COMUNI DELLA LOMBARDIA (73 prospetti)

Popolazione residente totale per classe di età al 1.1. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Movimenti anagrafici dei cittadini stranieri al 31.12. Saldi e quozienti. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Movimenti anagrafici della popolazione residente al 31.12. Saldi e quozienti. Totale. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 31.12 per sezione di attività economica. - Comunale	Fonte: Infocamere
Movimenti anagrafici della popolazione residente al 31.12. Saldi e quozienti. Femmine. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Produzione di rifiuti. Raccolta totale e differenziata al 31.12. - Comunale	Fonte: ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente)
Biblioteche comunali presenti per attività, consistenza del materiale, numero di prestiti, acquisti, spese e relativo personale. - Comunale	Fonte: Regione Lombardia
Aziende con allevamenti e relativi capi secondo le principali specie di bestiame. Suini, avicoli, conigli. Censimenti - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Famiglie anagrafiche al 31.12 - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Unità Locali delle imprese artigiane rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Cittadini stranieri. Bilancio demografico. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Indicatori di struttura della popolazione residente al 1.1. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Addetti alle unità Locali delle imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Addetti delle Unità Locali delle istituzioni pubbliche rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. - comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Addetti delle imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Parco veicolare circolante per categoria. - Comunale	Fonte: A.C.I. (Automobile Club d'Italia)
Codici ISTAT dei comuni e dei principali azzonamenti di appartenenza - Comunale	Fonte: Regione Lombardia
Superficie Parchi naturali lombardi istituiti con Legge Regionale o Nazionale. - Comunale	Fonte: Regione Lombardia
Impieghi bancari. Consistenza al 31.12. - Comunale	Fonte: Banca d'Italia
Unità Locali delle imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Depositi bancari. Consistenza al 31.12. - Comunale	Fonte: Banca d'Italia
Imprese attive ed addetti. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Movimenti anagrafici della popolazione residente. Femmine. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Movimenti anagrafici della popolazione residente. Maschi. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Consistenza degli esercizi ricettivi al 31.12. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Addetti delle Unità Locali delle imprese artigiane rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Esercizi alberghieri 5 stelle e 5 stelle lusso, 4 stelle, 3 stelle, posti letto, camere, bagni, al 31.12. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Unità locali: numero ed addetti. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Sportelli bancari. Consistenza al 31.12. - Comunale	Fonte: Banca d'Italia
Movimenti anagrafici della popolazione residente al 31.12. Saldi e quozienti. Maschi. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
	Fonte: Infocamere

Sedi di imprese artigiane attive per sezione di attività economica al 31.12. - Comunale	
IRPEF. Contribuenti per reddito imponibile, imposta netta, reddito addizionale e addizionali regionale e comunale per anno d'imposta. - Comunale	Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle finanze
IRPEF. Reddito imponibile, imposta netta, reddito addizionale e addizionali regionale e comunale per anno d'imposta. Numero - Comunale	Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle finanze
Unità Locali delle istituzioni pubbliche rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
IRPEF. Contribuenti per scaglioni di reddito imponibile per anno d'imposta. Numero - Comunale	Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle finanze
IRPEF. Contribuenti per reddito imponibile, imposta netta, reddito addizionale e addizionali regionale e comunale per anno d'imposta. - Comunale	Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle finanze
IRPEF. Scaglioni di reddito imponibile per anno d'imposta. - Comunale	Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle finanze
Popolazione straniera residente per classe di età al 1.1. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Personale in servizio per orario di lavoro, assunti e cessati e dotazione organico. - Comunale	Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Ragioneria dello Stato
IRPEF. Contribuenti con reddito imponibile per tipologia di reddito per anno d'imposta. Numero - Comunale	Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle finanze
Commercio al dettaglio. Esercizi di vicinato. Al 30.06. - Comunale	Fonte: Regione Lombardia
Commercio al dettaglio. Medie strutture di vendita - Comunale	Fonte: Regione Lombardia
IRPEF. Contribuenti totali, con reddito imponibile e ammontare del reddito imponibile per anno d'imposta. - Comunale	Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle finanze
Studenti iscritti e immatricolati. Atenei - Atenei lombardi	Fonte: MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Territorio, popolazione ed edifici a rischio idrogeologico al 1.1. - Comunale	Fonte: ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Istituzioni non profit e Unità Locali per unità attive, addetti, lavoratori esterni e temporanei. Censimento 2011 - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Famiglie per numero di componenti al Censimento - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Esercizi alberghieri 2 stelle, 1 stella, residenze turistico alberghiere, posti letto, camere, bagni, al 31.12. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Popolazione residente ricostruita dal 2001. Al 31.12. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Esercizi extra-alberghieri al 31.12. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Imprese e Unità Locali delle imprese per unità attive, addetti, lavoratori esterni e temporanei. Censimento 2011 - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Istituzioni pubbliche e Unità Locali per unità attive, addetti, lavoratori esterni e temporanei. Censimento 2011 - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Movimenti anagrafici della popolazione residente. Totale. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Esercizi alberghieri, posti letto, camere e bagni al 31.12. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Popolazione prevista nei comuni secondo varie ipotesi. Totale - Comunale	Fonte: Regione Lombardia
IRPEF. Reddito imponibile per tipologia per anno d'imposta. Ammontare in Euro - Comunale	Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle Finanze
Popolazione prevista nei comuni secondo varie ipotesi. Maschi - Comunale	Fonte: Regione Lombardia
Imprese rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Popolazione prevista nei comuni secondo varie ipotesi. Femmine - Comunale	Fonte: Regione Lombardia
Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi totali. Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Totale (SAT) ai censimenti - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Aziende con allevamenti e relativi capi secondo le principali specie di bestiame. Bovini, bufalini, equini, ovini e caprini. Censimenti - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)

Aziende e relative superfici investite secondo le principali forme di SAU ai censimenti - Comunale	
Alloggi ed edifici. Censimento 2011 - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 1961. Totale comuni. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e motivo dello spostamento al Censimento 2011 - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Popolazione residente ai censimenti dal 1971 al 2011. Totale comuni. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Popolazione residente per sesso, famiglie, componenti medi e residenti in convivenze. Censimento 2011 - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Abitazione e altri tipi di alloggio occupate da persone residenti al censimento - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Popolazione residente ricostruita dal 1991 al 2000. Al 31.12. - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Condizione professionale e non professionale della popolazione residente al Censimento - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Popolazione residente per superficie territoriale e densità abitativa al Censimento 2011 - Comunale	Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)
Commercio al dettaglio. Esercizi della grande distribuzione. Al 30.06. - Comunale	Fonte: Regione Lombardia

4. UN PASSO IN PIÙ: ESEMPI E MODALITÀ DI ANALISI DEI TERRITORI CONVOLTI NELLE STRATEGIE LEADER

In questo capitolo si propongono alcune modalità di analisi dei territori convolti da future strategie, a partire da esperienze già maturate. Si tratta di percorsi che mirano, con l'utilizzo di indicatori aggregati, a identificare dimensioni complessive e caratterizzanti aree con caratteri comuni.

In particolare, si propongono di seguito le dimensioni:

- Box 1 la marginalità dei comuni (Regione Piemonte)
- Box 2 l'omogeneità dei territori (Regione Emilia Romagna)
- Box 3 calcolo deegli indicatori complessivi dell'area GAL nella domanda per la selezione delle SSL (Piemonte)

BOX 1 - ANALISI DELLA MARGINALITÁ

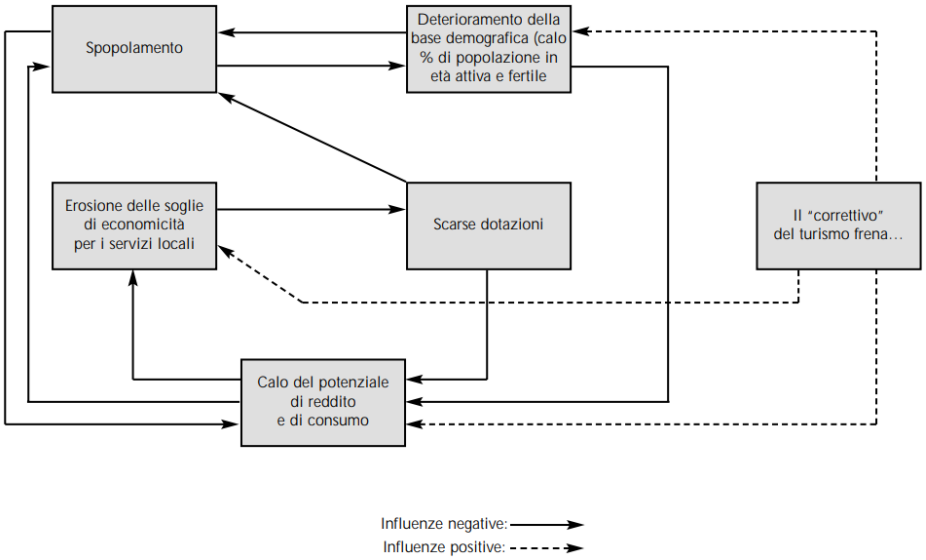
Attraverso il concetto di marginalità si fa riferimento ad una condizione rilevabile e quantificabile di svantaggio strutturale rispetto alle possibilità di sviluppo di un territorio. Le situazioni di marginalità dovrebbero essere individuate e periodicamente verificate sulla base di indicatori di contesto economici, sociali, territoriali, ambientali e demografici.

Per poter procedere in maniera appropriata a una stima della marginalità di un comune da parte di un indicatore sintetico è necessario delineare cosa si debba intendere per marginalità e misurare la composizione e la struttura di questa marginalità; occorre quindi adottare un adeguato e quanto più oggettivo e ripetibile metodo di indagine.

La marginalità socioeconomica può essere definita come un depotenziamento strutturale della capacità di reazione del sistema locale prodotta dal processo di spopolamento attraverso un incrocio di effetti recessivi (feedback negativi): il calo demografico indebolisce la struttura della popolazione, il potenziale di consumo e di produzione del reddito, il sistema dei servizi locali, e ciò finisce per generare ulteriori spinte allo spopolamento, producendo una spirale perversa e un ostacolo strutturale agli sforzi di rivitalizzazione dell'area.

Questo fenomeno presenta caratteristiche diversificate secondo i contesti in cui si esplica. Nel territorio montano, ad esempio, esso può venire efficacemente contrastato attraverso l'attività turistica che, nelle aree suscettibili di valorizzazione, rappresenta un antidoto capace di agire su tutti i versanti della spirale negativa sopra delineata.

LA SPIRALE DELLA MARGINALITÀ:
LO SCHEMA LOGICO



Fonte: Buran et al 1998

L'unità di misura assunta nell'analisi è il 'comune', ovvero la più piccola ripartizione amministrativa, secondo quanto definito anche in sede comunitaria, corrispondente agli

acronimi LAU2 (Local Adiministrative Unit) o ex-Nuts-5. Fonti dei dati sono l'Istituto nazionale di statistica (Istat) e altri enti ad esso connessi attraverso la rete del Sistema statistico nazionale Sistan (Regione Piemonte, BDDE, Ancitel, Unioncamere). L'anno di riferimento non è unico, ma varia da variabile a variabile in funzione del livello di aggiornamento dei dati e della loro reperibilità. I dati di ogni variabile sono aggiornabili, validificati dai loro produttori e sono quelli più recenti disponibili.

Una volta individuate le variabili finali, la metodologia proposta prevede di procedere:

– esprimendo le variabili in maniera "relativa", ossia esprimendole in forma percentuale o pesando i valori in funzione della popolazione o la superficie comunale;

– impiegando dati certificati e confrontabili.;

– ritagliando l'insieme statistico su cui condurre l'analisi;

– standardizzando le variabili.

Poiché gli indici impiegati nell'analisi sono indicativi di diverse dimensioni socioeconomiche e di dotazione, essi mantengono nella distribuzione delle frequenze una variabilità che è diversa da indice a indice. Per eliminare le differenze si esegue un'operazione di standardizzazione, ossia i valori vengono riportati a un comune campo di variazione (con distribuzione media uguale a zero) attraverso la formula:

$$z_i = \frac{x_i - \overline{x}}{S}$$

dove:

zi= valore standardizzato;

xi = valore i-esimo;

x = valore medio;

S = deviazione standard

	Variabile	*Struttura*	*Fonte*	*Anno*
	Popolazione del comune	n. di abitanti	ISTAT	2006
Demografia	Densità demografica	popolazione tot / kmq	BDDE	2005
	Crescita demografica	var%	IRES	2005/1991
	Ultrasessantacinquenni	popolazione >64 / popolazione tot	BDDE	2005
	Indice di ricambio	popolazione <15 / popolazione tra 15 e 64	BDDE	2005
Reddito	Reddito imponibile	Reddito imponibile / popolazione tot	ANCITEL	2002
	ICI	ICI / (abitazioni+UL)	ANCITEL	2001-2002
	Autovetture > 2000 cc	Autovetture > 2000 cc / popolazione tot	ANCITEL	2002-2001
	Consumi	Consumi E.E. usi generali / popolazione tot	ANCITEL	1999
	Rifiuti	Rifiuti (t) prodotti annualmente / popolazione tot	Piemonteincifre +BDDE	2005
Dotazioni	Servizi personali	(Servizi personali+ ristoranti) / popolazione tot	ISTAT	2001
	Classi scuola dell'obbligo	Numero classi scuola dell'obbligo / popolazione tot	IRES+BDDE	2005/2006
	Presenze es. alberghieri	Presenze es. alberghieri / popolazione tot	IRES+ANCITEL	2002-2001
	Abitazioni di non residenti	Abitazioni occupate da non residenti/ popolazione tot	ISTAT	2001
Attività	Manifattura	addetti UL manifattura / popolazione tot	ISTAT	2001
	Commercio	addetti UL commerico / popolazione tot	ISTAT	2001
	Servizi	addetti UL servizi / popolazione tot	ISTAT	2001
	IRAP	irap versata in Piemonte € / popolazione tot	IRES (da dich.reddito)	2003

BOX 2 – IL CRITERIO DELLA OMOGENEITA' (EMILIA ROMAGNA PROGRAMMAZIONE 2014-2022)

Dimensione d'indagine	Indicatore	Valore o range	Punteggio
CAPACITÀ DI CONCENTRAZIONE E OMOGENEITÀ TERRITORIALE	**1) Popolazione residente al 01/01/2014** NOTA E' compresa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: ISTAT)	30.000 - 50.000	5
		50.001 - 100.000	10
		> 100.000	8
	2) Percentuale del numero di comuni in *Aree rurali con problemi di sviluppo* (Zone D) rispetto al totale dei comuni interessati dalla SSL. NOTA Sono compresi i comuni interessati solo parzialmente a livello di aree sub-comunali.	< 50%	2
		50% - 75%	5
		> 75%	10
	3) Numero di comuni interessati dalla SSL solo parzialmente a livello di aree sub-comunali.	≤ 5	10
		6 - 10	5
		> 10	1
	4) Investimento medio in termini di euro per abitante residente nel territorio interessato dalla SSL. NOTA Sono compresi gli abitanti delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.	125 - 135	10
		100 - 125	5
		< 100	3
	5) Estensione territorio (Km^2) interessato dalla SSL. NOTA Sono compresi i comuni interessati solo parzialmente a livello di aree sub-comunali. Le aree sub comunali devono essere individuate su base catastale. (Fonte dati: RER)	< 1.500	3
		1.500 - 2.500	5
		> 2.500	1
	6) SSL concentrata in un'unica tipologia di area rurale tra quelle previste dal PSR dell'Emilia-Romagna. NOTA Sono ricomprese le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente.	SSL comprendente solo territori in Zona B oppure solo in Zona C	5
		SSL comprendente solo *Aree rurali con problemi di sviluppo* (Zone D)	10

BOX 3 – CALCOLO DEGLI INDICATORI COMPLESSIVI DELL'AREA GAL INSERITI NEL MODULO DI DOMANDA DEL BANDO PER LA SELEZIONE DEI PSL (PIEMONTE)

Indicatore	Modalità calcolo inidcatore	Calcolo
Densità demografica (ab/Kmq)	Somma popolazione al 31/12/2012 dei comuni Gal / Somma superfici (Kmq) dei comuni del GAL	∑pop / ∑KMQ
% popolazione montana	Somma popolazione al 31/12/2012 dei comuni Gal in area D e C2 / Somma popolazione al 31/12/2012 dei comuni Gal	∑F in area C2 e D in col C / ∑F*100
indice vecchiaia (pop 65 anni e più / pop <15 anni)	Somma popolazione di età > 65 anni al 31/12/2012 dei comuni del GAL / somma Popolazione di età < 15 anni al 31/12/2012 dei comuni del GAL	∑H / ∑G
Variazione popolazione intercensuaria 2001-2011	[(Somma Popolazione al 31/12/2011 dei comuni GAL - Somma popolazione al 1/1/2001 dei comuni Gal) / Somma Popolazione al 31/12/2011 dei comuni GAL] * 100	[(∑t1- ∑t0) / ∑t1] *100
concentrazione attività imprenditoriali (tot imprese/100 abitanti)	Somma totale imprese (agricole più impr 1-49 addetti) dei comuni GAL / (Somma popolazione al 31/12/2012 dei comuni del Gal /100)	∑Imp / (∑pop /100)
concentrazione letti turistici (N°letti/100 abitanti)	Somma del N° letti turistici dei comuni GAL / (Somma popolazione al 31/12/2012 dei comuni del Gal /100)	∑letti / (∑pop /100)
% di area del GAL compresa in aree protette	Somma delle superfici in area protetta dei comuni del GAL / somma della superficie totale dei comuni del GAL * 100	∑prot / ∑tot *100

Popolazione residente - BDDE (Banca Dati Demografica Evolutiva): dati della struttura e dei movimenti della popolazione residente per provincia, comune, sesso ed età;

Dati sanitari: dati della mortalità per cause di morte, provincia, ASL, distretto ed età;

Stranieri residenti: dati per paese di provenienza, provincia, comune di residenza ed età;

Censimenti: dati del XV Censimento generale della popolazione, del IX Censimento dell'industria e dei servizi e del VI Censimento generale dell'Agricolutura

ASIA – Registro Statistico delle Imprese Attive: dati strutturali delle imprese e unità locali attive a partire dai dati del IX Censimento dell'industria e dei servizi

Siti e biblio

Esempio Lombardia

https://www.tuttitalia.it/lombardia/statistiche/

https://www.unioncamerelombardia.it/?/menu-di-sinistra/Dati-statistici-e-analisi-economiche

https://www.unioncamerelombardia.it/?/menu-di-sinistra/Dati-statistici-e-analisi-economiche

https://agriculture.ec.europa.eu/cap-my-country/performance-agricultural-policy/cap-indicators/context-indicators_en

https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/context_indicators.html

https://www.reterurale.it/indicatoricontesto

https://www.reterurale.it/indicatoricontesto_post2020

https://excelsior.unioncamere.net/

INDICATORI DI RISULTATO DI LEADER

Premessa.

L'integrazione dell'attuazione di Leader (SRG06) nel sistema di Performance del Piano Strategico della PAC (PSP) presenta alcune sfide specifiche.

Leader, pur essendo direttamente connesso all'obiettivo specifico (h) "promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, compresa la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile", può anche contribuire a qualsiasi altro degli otto obiettivi specifici e all'obiettivo trasversale della PAC, attraverso la progettazione e l'attuazione di Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo (SSL). Tuttavia, poiché Leader è un'iniziativa bottom-up (ossia che si sviluppa e viene definita dal basso verso l'alto), i contributi attesi da questo intervento ai risultati e agli obiettivi del PSP sono difficili da prevedere prima che le SSL siano state selezionate.

Per integrare Leader nel sistema di performance del PSP è stato proposto un approccio specifico in due step:

1. per l'elaborazione e l'approvazione del PSP, l'intervento Leader è stato attribuito all'indicatore di risultato specifico LEADER – copertura Leader[1], che è collegato all'obiettivo specifico (h) e permette di fissare un target che indica la popolazione rurale prevista coperta dalle SSL. Ai fini dell'approvazione del PSP sono stati valorizzati l'indicatore di output O.31 (Numero delle strategie), l'indicatore di risultato R.38 (Percentuale della popolazione rurale interessata dalle strategie di sviluppo locale) e relativi Milestones (valore su base annua) e target (valore finale);
2. una volta che tutte le SSL saranno selezionate, gli Stati membri dovranno modificare il PSP per quantificare il contributo aggiuntivo previsto dall'attuazione delle SSL nell'ambito degli indicatori di risultato comuni del PSP (Milestones e target). Gli Stati membri dovrebbero quindi includere il contributo raggiunto dalle SSL a ciascuno degli indicatori di risultato contenuti nel PSP.

Per evidenziare il contributo di Leader al PSP è necessaria una lettura di tutte le SSL, degli interventi/azioni in esse contenute, dei rispettivi indicatori di prodotto (output) e di risultato, e della previsione di spesa annuale.

Inoltre, i risultati programmati dai GAL e dal Leader (SRG06) saranno valorizzati in coerenza con la loro attuazione e comunicati annualmente alla Commissione nella relazione sull'efficacia dell'attuazione del PSP, oltre a ulteriori dati disaggregati per ogni singolo GAL/SSL che dovranno essere inviati alla Commissione nel 2026 e nel 2030 per la valutazione di Leader a livello europeo. Ad esempio, come evidenziato dall'Allegato VII del Regolamento 2022/1475, a seguito della selezione dei GAL, occorre monitorare le caratteristiche dei loro organi decisionali in merito alle variabili di genere e di età, ossia la presenza di giovani e donne nel Consiglio di Amministrazione. Queste variabili, in fase valutativa potrebbero essere estese anche agli interventi/azioni finanziate attraverso le SSL, qualora coerenti con il fabbisogno valutativo della SSL, o ad esempio in risposta alla richiesta di valutazione del contributo di Leader alle politiche rivolte alle donne e ai giovani nel PSP.

[1] Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale.

Alcuni dei dati sui GAL e sulla loro attuazione di Leader sono utili ai fini del monitoraggio, ma rappresentano anche i dati di base necessari per il calcolo degli indicatori di risultato presentati nella relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione. Attraverso questa architettura si punta anche a dimostrare meglio il valore aggiunto dell'intervento LEADER come base per la valutazione.

Impatto del "New Delivery Model" nella programmazione di Leader e delle SSL dei GAL

Gli interventi/azioni attuati attraverso le SSL contribuiranno in maniera diretta al raggiungimento degli obiettivi del PSP, all'interno del quale avranno una lettura di dettaglio. Per rendere possibile questa lettura è necessario programmare l'evoluzione degli indicatori di risultato anno per anno all'interno delle SSL, in coerenza con l'avanzamento dei pagamenti delle progettualità delle SSL e ricordando che alcuni indicatori saranno sottoposti a verifica di PERFORMANCE.

In pratica, a livello di programmazione regionale di Leader si passa dalla pianificazione del valore degli indicatori da "raggiungere" a fine programmazione, alla pianificazione e al raggiungimento degli indicatori su base annua, tenuto conto dell'evoluzione della spesa pubblica realizzata e analogamente, anche a livello GAL/SSL, si passa dalla pianificazione del budget annuale a quella della previsione annuale di spesa.

Poiché l'indicatore R.38 - copertura LEADER - utilizzato in fase di approvazione del PSP non è sufficiente a valorizzare il contributo di Leader nell'ambito del quadro comune degli indicatori, ogni SSL dovrebbe individuare gli R coerenti con gli interventi/azioni che intende attivare e quantificare i rispettivi valori nelle annualità in cui verranno effettuati i pagamenti. Gli indicatori verranno valorizzati al momento del primo pagamento e saranno rendicontati, in collegamento con l'attuazione degli interventi/azioni delle singole SSL, nella Relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione del PSP.

A tal fine, è necessario condividere ed esplicitare in tutte le SSL le tempistiche e le modalità di attuazione delle singole progettualità, poiché i pagamenti "devono poter essere letti dagli indicatori di risultato", ossia costituiscono la base informativa che permette di alimentare gli R.

Inoltre, è necessario organizzare un sistema comune e condiviso di individuazione, raccolta e aggregazione dei dati per valorizzare il contributo di Leader agli indicatori di risultato (R) del PSP e fornire una solida base per dimostrare il valore aggiunto di Leader.

Individuazione degli indicatori di risultato comuni nelle SSL

La Rete Leader, nell'ambito dell'evento organizzato dalla Rete Rurale Nazionale svoltosi a Roma il 16 e 17 febbraio 2023, ha costituito un apposito gruppo di lavoro (GdL) sugli "Indicatori di Risultato".

In particolare, considerando gli obblighi e gli adempimenti di Leader per il PSP connessi agli indicatori di risultato, è necessario identificare un set di indicatori di risultato (R) idonei sia a rappresentare le SSL che a valorizzare Leader nel PSP. A questo obiettivo generale si affiancano quelli più specifici relativi alla modalità di identificazione degli indicatori di risultato nelle SSL e alla loro quantificazione e definizione.

La proposta di selezione degli indicatori di risultato predisposta dalla Rete Leader, e discussa dal GdL, è stata elaborata considerando:

1. gli indirizzi strategici della scheda SRG06;
2. gli elementi emergenti dalla negoziazione;
3. gli elementi del "Tool Leader";
4. gli obiettivi perseguiti da Leader nella precedente programmazione.

Come si evidenzia nella tabella 1, in primo luogo, sono stati evidenziati (nel box rosso) gli indicatori di risultato afferenti all'obiettivo specifico (h o 8) dove il Leader è chiamato a dare un maggiore contributo al PSP (R.37; R.39; R.40; R.41; R42). Inoltre, si sottolinea che a seguito dell'esito della negoziazione del PSP, Leader dovrà contribuire in maniera rilevante anche ai temi dell'inclusione sociale, ai quali è stata assicurata particolare attenzione attraverso il contributo all'indicatore R.42.

A questi si aggiungono degli indicatori qualificanti (nel box blu) rappresentativi di interventi/azioni attuati da alcune SSL che consentono di evidenziare altre attività storicamente tipiche di Leader (R.1; R.10; R.27; R.15).

Dagli indicatori di risultato dell'allegato I del Regolamento 2021/2115 sono stati esclusi quelli strutturati per gli interventi a superficie e a capo (SIGC) e, in considerazione degli esiti negoziali, l'indicatore R.9 rivolto agli investimenti strettamente collegati alla produzione primaria delle aziende agricole.

Questa proposta non determina una lista chiusa di indicatori per le SSL. Ogni AdG, GAL o partenariato, può definire il set di indicatori più opportuni a rappresentare la SSL nell'ambito dei 44 indicatori dell'allegato I del Regolamento 2021/2115.

TABELLA 1: INDICATORI DI RISULTATO PROPOSTI

Riferimento per obiettivi e/o interventi	*Codice*	*Denominazione*	*Descrizione*	*LEADER*
Obiettivo Strategico 8	R.37	Crescita e occupazione nelle zone rurali	Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC	posti di lavoro creati con l'attuazione della SSL
	R.39	Sviluppo dell'economia rurale	Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC	N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL.
	R.40	Transizione intelligente dell'economia rurale	Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate	N° progetti di cooperazione "smart-village" attuati tramite la SSL
	R.41*	Collegare l'Europa rurale	Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali
	R.42	Promuovere l'inclusione sociale	Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati	
Formazione Informazione Consulenza Cooperazione	R.1*	Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione	Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili.	N° dei beneficiari dei servizi di consulenza, formazione animazione e cooperazione attuate tramite la SSL
Filiere agricole	R.10*	Migliore organizzazione della filiera	Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC	N° aziende agricole, Individua tutte le progettualità delle SSL, ed in particolare, la cooperazione rivolta alla filiera corta, mercati locali, ecc.
Ambiente	R.27	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico attraverso investimenti nelle zone rurali	Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	N° operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL
Ambiente Energia	R.15	Energia rinnovabile dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altre fonti rinnovabili	Investimenti nella capacità di produzione di energia rinnovabile, inclusa quella a partire da materie prime biologiche	megawatt a seguito di investimenti nell'ambito delle energie rinnovabili previste nelle SSL
*= Soggetti a verifica biennale di Performance				

È importante approfondire la questione dell'individuazione del set di indicatori di risultato rispetto all'architettura delle SSL. Considerando le peculiarità espresse dalle Regioni nell'incontro del 16-17 febbraio in merito al contenuto delle SSL, o eventualmente del Piano di Azione, al fine di individuare un set ristretto di indicatori di risultato rappresentativo della SSL, è stato evidenziato che la selezione degli indicatori a livello di obiettivo generale della SSL non consentirebbe di catturare i possibili elementi caratteristici delle singole SSL.

Contemporaneamente è evidente come la scelta di alcuni indicatori di risultato dipenda dalla natura dello strumento definito dalla strategia stessa (es. azioni di informazione R.1, investimenti R.39, smart villages R.40). È altrettanto evidente che l'individuazione e la successiva quantificazione degli indicatori di risultato a livello di singolo intervento/azione previsto nelle SSL costituirebbe, per alcune Amministrazioni, un'attività molto onerosa in termini di tempistiche e complessità, sia per i GAL che per le AdG e introdurrebbe un elemento di rigidità nella fase di pianificazione strategica della SSL.

Pertanto, si è condiviso che sarebbe opportuno individuare il set di indicatori di risultato almeno ad un livello intermedio dell'architettura di programmazione delle SSL, come ad esempio per obiettivi intermedi/locali della strategia, aree strategiche, ambito tematico etc. (figura 1).

FIGURA 1: LIVELLO SET INDICATORI

Come evidenziato nella figura 1, l'identificazione dei risultati a livello di intervento, se presenti nella SSL, consente una definizione puntuale degli indicatori di risultato, che comunque tengono conto degli obiettivi della strategia. Invece, per le Amministrazioni che richiedono la finalizzazione degli interventi successivamente alla selezione della SSL, tramite Piano di Azione o atto successivo, si ribadisce la necessità di individuare un livello intermedio dell'architettura di programmazione delle SSL, in quanto soffermarsi all'obiettivo generale non consente una selezione degli R rappresentativi della strategia.

Questa soluzione permette una sufficiente flessibilità ai GAL per orientare la propria strategia ai risultati e per individuare gli strumenti di attuazione opportuni senza il vincolo di definire puntualmente ogni singolo intervento previsto nella strategia[2], e ferma restando la necessità di pianificare al più presto le attività e gli strumenti necessari all'attuazione della strategia stessa, indispensabili per la quantificazione degli indicatori di risultato.

Questa impostazione, declinata in ambito Leader, presenta delle criticità operative. Pertanto, sono stati riportati alcuni esempi al fine di evidenziare le modalità di individuazione degli indicatori di risultato rappresentativi delle tipologie di strumento/interventi/azioni attuati e degli obiettivi/temi su cui interviene la SSL.

Inoltre, il sistema del NDM ci impone che una singola operazione possa contribuire a più di un indicatore di risultato che verranno valorizzati al momento del primo pagamento e saranno rendicontati in collegamento con l'attuazione degli interventi/azioni delle singole SSL, nella Relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione.

Ipotizziamo una generica SSL (Figura 2) che finanzia un progetto di cooperazione per lo sviluppo di microfiliera che include anche attività di informazione o formazione, ne deriva che gli R opportuni sarebbero R.10 Migliore organizzazione della filiera e R.1 Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione.

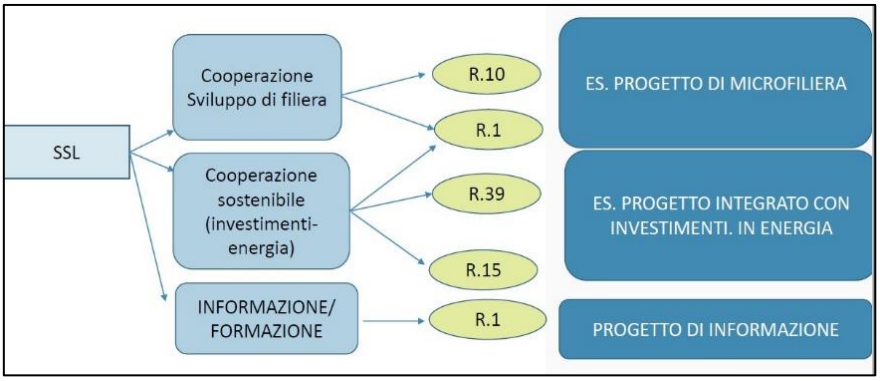
Se la SSL finanzia un progetto di cooperazione che prevede anche investimenti in energia rinnovabile, gli R opportuni sarebbero R.1 Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione, R.39 Sviluppo dell'economia rurale e R.15 Energia rinnovabile dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altre fonti rinnovabili.

[2] Considerato quanto definito nella SRG06, il diverso livello di dettaglio richiesto da ogni Amministrazione in fase di selezione delle SSL, e le tempistiche previste dai Regolamenti, tale soluzione consente di individuare gli R anche nelle situazioni in cui le Amministrazioni definiscono puntualmente gli interventi successivamente alla selezione della strategia.

Se la SSL finanzia un progetto che prevede azioni di informazione, l'indicatore idoneo è R.1 Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione.

Chiaramente a livello di SSL andranno indicati e valorizzati tutti gli indicatori a cui la SSL contribuisce.

FIGURA 2: ESEMPIO 1

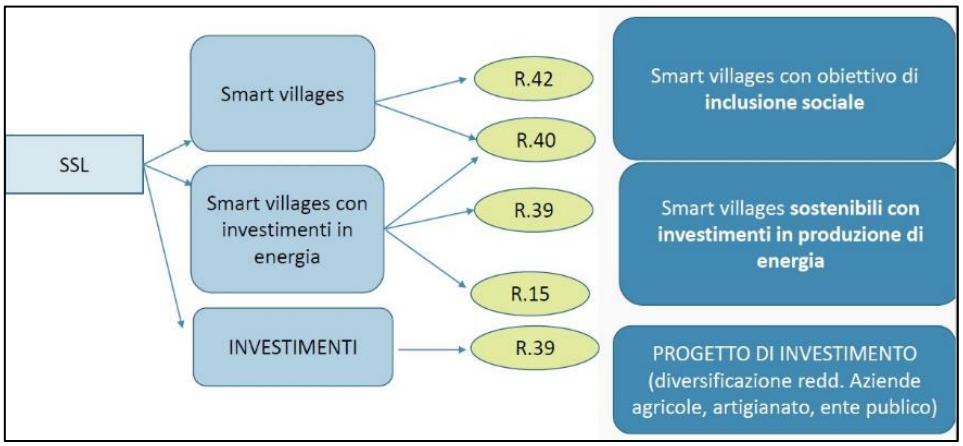


Ipotizziamo un'altra generica SSL (Figura 3) che finanzia un progetto di Smart Villages con obiettivo di Inclusione Sociale, ne deriva che gli R opportuni sarebbero R.40 Transizione intelligente dell'economia rurale e R.42 Promuovere l'inclusione sociale.

Se la SSL finanzia un progetto di Smart Villages che prevede anche investimenti in energia rinnovabile ne deriva che gli R opportuni sarebbero R.40 Transizione intelligente dell'economia, R.39 Sviluppo dell'economia rurale e R.15 Energia rinnovabile dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altre fonti rinnovabili.

Se la SSL finanzia un progetto che prevede investimenti come, ad esempio, per la diversificazione del reddito delle aziende agricole, artigianato, turismo, ecosistemi, etc., l'indicatore idoneo è R.39 Sviluppo dell'economia rurale.

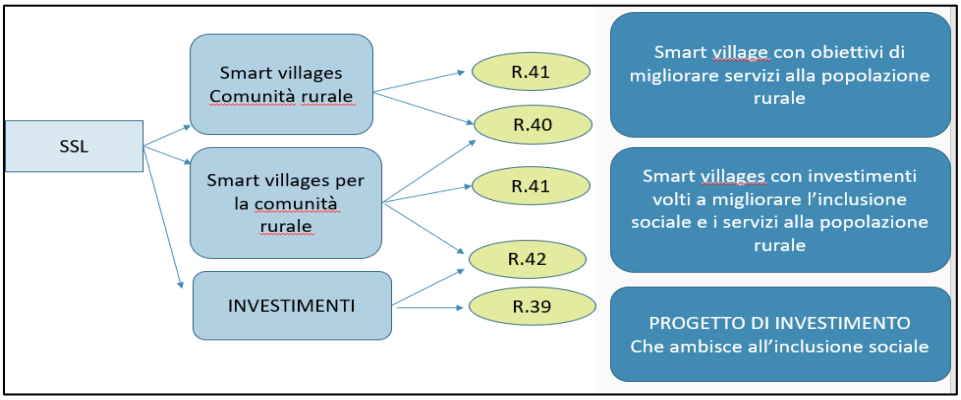
FIGURA 3: ESEMPIO 2



Ipotizziamo una generica SSL (figura 4) che finanzia un progetto di Smart Villages con obiettivo di migliorare i servizi alla popolazione rurale volti a migliorare l'inclusione sociale, ne deriva che oltre ai precedenti indicatori (R.40 e R.41), sarebbe opportuno selezionare anche R.42 Promuovere l'inclusione sociale.

Se SSL finanziasse un progetto di Smart Villages che prevede anche investimenti destinati a migliorare l'inclusione sociale, gli indicatori di risultato opportuni sarebbero anche R.39 Sviluppo dell'economia rurale e R.42 Promuovere l'inclusione sociale.

FIGURA 4: ESEMPIO 3



Quindi, indipendentemente dagli ambiti tematici prescelti, i tipi di interventi/azioni programmate dalla strategia si collegano agli indicatori di Risultato in funzione sia del tipo di obiettivo/finalità dello strumento in coerenza con la SSL, e sia in funzione del tipo di intervento/azione. Da questo ne deriva che ogni intervento/azione può essere collegata ad uno o più indicatori di risultato in maniera variabile in funzione degli obiettivi/finalità dello strumento e del tipo di intervento/azione associati ai diversi ambiti tematici prescelti.

Pertanto, al fine di individuare gli indicatori di risultato pertinenti bisogna considerare gli obiettivi, gli strumenti, gli interventi/azioni pianificati nella SSL in risposta ai fabbisogni locali.

Si riporta di seguito una tabella orientativa, e non esaustiva, utile per interpretare la logica di individuazione degli indicatori comuni di risultato nelle SSL.

TABELLA 2: LOGICA DI INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO DELLA SSL.

Riferimento per obiettivi e/o interventi	*Codice*	*Denominazione*	*Obiettivo/ Interventi/azioni*
Obiettivo Strategico 8	R.37	Crescita e occupazione nelle zone rurali	In funzione della finalità dell'intervento/azione: creazione di posti di lavoro
	R.39	Sviluppo dell'economia rurale	In funzione del tipo di intervento/azione: investimenti (art.73)
	R.40	Transizione intelligente dell'economia rurale	In funzione della finalità dell'intervento/azione: cooperazione "Smart Villages" (art 77 comma 1 lett. e)
	R.41*	Collegare l'Europa rurale	In funzione della finalità del tipo dell'intervento/azione: creazione di servizi per la popolazione rurale.
	R.42	Promuovere l'inclusione sociale	In funzione della finalità del tipo dell'intervento/azione: inclusione sociale
Formazione Informazione Consulenza Cooperazione	R.1*	Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione	In funzione del tipo dell'intervento/azione: (artt. 77 – 78) cooperazione, formazione, informazione, consulenza, azioni dimostrative.
Filiere agricole	R.10*	Migliore organizzazione della filiera	In funzione della tematica di sviluppo della cooperazione: filiere agroalimentari, valorizzazione delle produzioni tipiche, di qualità, mercati locali, etc.
Ambiente	R.27	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico attraverso investimenti nelle zone rurali	In funzione della finalità del tipo dell'intervento/azione: ambiente, biodiversità, risorse naturali, etc.
Ambiente Energia	R.15	Energia rinnovabile dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altre fonti rinnovabili	In funzione della finalità del tipo dell'intervento/azione: produzione di energia da fonti rinnovabili.

Questa tabella rappresenta un esempio per capire la logica di collegamento tra tipologia di intervento, obiettivi/finalità e indicatori di risultato, che può essere replicata per individuare gli indicatori di risultato più pertinenti anche per le azioni specifiche e la cooperazione Leader.

Sono casi particolari e specifici quello relativo all'intervento SRE04 -start up non agricole- che richiede obbligatoriamente la quantificazione degli indicatori di risultato R.37 - Crescita e occupazione nelle zone rurali- e R.39- Sviluppo dell'economia rurale; e quello relativo all'intervento SRD07 -investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - che richiede obbligatoriamente la quantificazione dell'indicatore R.41 Collegare l'Europa rurale - come previsto nelle rispettive schede del PSP.

Per una migliore definizione degli indicatori proposti si rimanda alla tabella 5 presente alla fine del presente capitolo.

Una volta individuati gli R rappresentativi della SSL occorre quantificare i valori annuali previsti in coerenza con l'attuazione della SSL, ossia in relazione con la spesa delle operazioni che si prevede di realizzare in un determinato anno finanziario. Le singole operazioni sono ovviamente collegate agli interventi incardinati agli obiettivi/temi della SSL; pertanto, sarebbe funzionale che i GAL pianificassero, in via preliminare, l'attuazione delle operazioni collegate agli obiettivi e la relativa spesa erogata, così da agevolare la determinazione e la distribuzione del valore degli indicatori di risultato (numeratore) nei singoli anni finanziari (2024-2029).A tale scopo, si è identificato un possibile formato comune di tabella riassuntiva da utilizzare per la pianificazione e raccolta delle informazioni sul contributo di Leader ai risultati del PSP, dove si evince come occorra pianificare o l'indicatore di risultato o il numeratore, qualora l'indicatore sia definito da una percentuale (cfr. Tabella 4: Raccolta Indicatori di Risultato per obiettivo/tema/ambito della SSL).

Questa tabella sarà utile per aggregare i dati a livello nazionale e procedere alla modifica del PSP nel 2024.

Inoltre, questa attività è propedeutica anche alla definizione delle variabili di monitoraggio in coerenza con quanto previsto nell'Allegato VII del regolamento di esecuzione (UE) 2022/1475, che presuppone un impianto comune europeo di monitoraggio di Leader, a livello di singolo GAL, funzionale anche alla valutazione. In tal senso potrebbe essere utile un approfondimento al fine di stabilire l'eventuale pianificazione di alcuni elementi qualitativi (di monitoraggio) dei progetti finanziati dalla SSL, come ad esempio il numero di progetti innovativi.

Considerazione conclusive

A seguito delle riflessioni e del confronto con le Regioni impegnate nella programmazione di Leader 2023-2027, si conviene che il livello di definizione degli indicatori di risultato debba avvenire almeno sul livello intermedio della SSL, ossia la loro definizione deve essere legata agli obiettivi (specifici, locali, ecc.) o ai temi su cui interviene la SSL e tenuto conto dei possibili interventi qualora pianificati nella SSL (cfr. Figura 1).

Si propone che la scelta degli indicatori di risultato per le SSL avvenga su elenchi strutturati su due livelli (Cfr. Tabella 1: Indicatori di risultato proposti):

1. Set di indicatori di risultato obbligatorio, collegati all' OS 8, tra cui sceglierne almeno uno
2. Set di indicatori di risultato opzionali, in coerenza con quanto previsto nelle SSL

Gli indicatori selezionati sono inoltre coerenti con le variabili di monitoraggio elencate nell'allegato VII del Regolamento 2022/1475 par. 2 lett. d, delle linee per la raccolta dati sui GAL (L801 a L810)".

Il set di indicatori opzionali potrebbe ampliarsi con alcuni indicatori che dovrebbero essere considerati alla luce di quanto previsto nelle singole SSL, come ad esempio:

TABELLA 3: ALTRI INDICATORI DI RISULTATO OPZIONALI

Livello/tema	*Codice*	*Denominazione*	*Descrizione*
Innovazione	R.3	Digitalizzare l'agricoltura	Quota di aziende agricole che beneficiano del sostegno per le tecnologie agricole digitali attraverso la PAC
Ambiente Foreste	R.18	Sostegno agli investimenti nel settore forestale	Investimenti totali per migliorare il rendimento del settore forestale
Ambiente - conoscenza	R.28	Prestazioni ambientali/climatiche attraverso la conoscenza	(Sottoinsieme di R1) - N° di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del PEI sostenuti dalla PAC connesse con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico

Questa proposta non determina una lista chiusa di indicatori per le SSL. Ogni AdG, GAL o partenariato, può definire il set di indicatori più opportuni a rappresentare la SSL nell'ambito dei 44 indicatori dell'allegato I del Regolamento 2021/2115.

A questi indicatori (obbligatori e opzionali) è sicuramente necessario associare le informazioni generali, utili anche ai fini del monitoraggio e della valutazione, relative al numero di operazioni totali e alle previsioni di spesa ipotizzate nelle SSL suddivise per annualità finanziaria[3], poiché si ricorda che l'indicatore viene valorizzato per intero al momento del **primo pagamento** (esclusi anticipi).

Per quanto riguarda le modalità di individuazione degli indicatori di risultato nelle SSL, si conviene che essi debbano essere rappresentativi delle **tipologie** di strumento/interventi/azioni attuate e degli obiettivi/temi su cui interviene la SSL.

Per programmare e quantificare i valori annuali previsionali degli R è necessaria una pianificazione annuale di spesa che si prevede di realizzare in un determinato anno finanziario in collegamento con obiettivi/temi della SSL; risulta quindi necessario che sia esplicitato, in via preliminare, il collegamento tra le operazioni, gli obiettivi/temi e la relativa spesa che si prevede di realizzare (erogata).

In sintesi, si propone di inserire la seguente tabella riepilogativa nella struttura/indice della SSL, PDA o in un atto/documento integrativo in funzione dell'organizzazione regionale e dello stato dell'arte della programmazione Leader.

TABELLA 4: RACCOLTA INDICATORI DI RISULTATO PER OBIETTIVO/TEMA/AMBITO DELLA SSL

Nome Tema/Obiettivo:									
Annualità			**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**TOT**
N° Operazioni: (specificare il numero di operazioni in totale per tema e/o obiettivo)									Σ
Previsione di Spesa: (specificare la previsione di spesa in totale per tema e/o obiettivo tot)									Σ
Indicatori di Risultato		**Unità di misura**							
R.37	Crescita e occupazione nelle zone rurali	Numero di persone							Σ
R.39	Sviluppo dell'economia rurale	N. di beneficiari							Σ
R.40	Transizione intelligente dell'economia rurale	N. di strategie							Σ
R.41*	Collegare l'Europa rurale	Numero di persone							Σ
R.42	Promuovere l'inclusione sociale	Numero di persone							Σ
R.1*	Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione	N. di persone							Σ
R.10*	Migliore organizzazione della filiera	N. Aziende Agricole							Σ
R.27	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico attraverso investimenti nelle zone rurali	N. di operazioni							Σ
R.15	Energia rinnovabile dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altre fonti rinnovabili	MW							Σ
R.X	*Indicatore di risultato dell'allegato I del Reg. 2021/2215*								Σ

*Nota: sottoposto a verifica biennale di performance (art. 135 Reg. 2021/2115).

[3] L'anno finanziario N inizia il 16 ottobre dell'anno N-1 e finisce il 15 ottobre dell'anno N.

TABELLA 5 - DENOMINAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI PROPOSTI

Codice	Nome indicatore	Descrizione indicatore
R.1	**Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione**	*Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili.*
R.3	**Digitalizzare l'agricoltura**	*Quota di aziende agricole che beneficiano del sostegno per le tecnologie agricole digitali attraverso la PAC*
R.10	**Migliore organizzazione della filiera**	*Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC*
R.15	**Energia rinnovabile dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altre fonti rinnovabili**	*Investimenti nella capacità di produzione di energia rinnovabile, inclusa quella a partire da materie prime biologiche*
R.18	**Sostegno agli investimenti nel settore forestale**	*Investimenti totali per migliorare il rendimento del settore forestale*
R.27	**Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico attraverso investimenti nelle zone rurali**	*Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali*
R.28	**Prestazioni ambientali/climatiche attraverso la conoscenza**	*Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del PEI sostenuti dalla PAC connesse con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico*
R.37	**Crescita e occupazione nelle zone rurali**	*Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC*
R.39	**Sviluppo dell'economia rurale**	*Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC*
R.40	**Transizione intelligente dell'economia rurale**	*Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate*
R.41	**Collegare l'Europa rurale**	*Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC*
R.42	**Promuovere l'inclusione sociale**	*Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati*

Nota: qualora l'indicatore di risultato sia rappresentato in forma percentuale lo Stato Membro dovrà fornire il numeratore per determinarne il valore.

Riferimenti Normativi

- REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (Articolo 32 comma 1, lettera i)
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/2290 DELLA COMMISSIONE del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2021/2115
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2022/1475 DELLA COMMISSIONE del 6 settembre 2022 recante norme dettagliate di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la valutazione dei piani strategici della PAC e la fornitura di informazioni per il monitoraggio e la valutazione (art.14-15 par.5)
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2023/130 della Commissione, del 18 gennaio 2023, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla presentazione del contenuto della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione.
- PSP SRG06, Sez. 5 - Altri obblighi per i GAL
- Cover note - Sezione 5 Leader
- Tools for Leader "1.4.3 Result indicators (5.1.b.3)" [Articles 7, 97 and Annex I of the SPR]
- Cagliero R., Camaioni B, D'Alicandro N. (2021b), - DOCUMENTO TECNICO Il quadro degli indicatori di risultato per il 2023-27, Rete Rurale Nazionale 2014-2020.
- D'Alicandro N., Varia F., Camaioni B., Cagliero R., Muscas F., Bolli M., Cristiano S. (2022), (CREA PB), Il sistema degli indicatori di output e risultato – traduzione del cover note, Rete Rurale Nazionale, https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/f%252Fb%252F0%252FD.73d4484efc2 7f87c48a2/P/BLOB%3AID%3D23076/E/pdf
- Cagliero R., Camaioni B., D'Alicandro N. (2021c), Il quadro degli indicatori della PAC post-2020 e il ruolo nella programmazione. Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Mipaaf, Roma, ISBN 9788833851280, https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22691
- Commissione Europea, 2022, Cover note on output and result indicators, https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/key_policies/documents/pmef-covernote-indicators_en.pdf
- Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione EU: https://agriculture.ec.europa. Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cmef_it#towardsthepmef
- fiches indicatori di risultato: https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/0d0cb546-eb04-4a2a-8b08-8549e21e18e8_en?filename=pmef-result-indicators_en.pdf
- Documenti su Monitoraggio e Valutazione PSP Italia: https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/MonitoraggioValutazione

APPROFONDIMENTI

LEADER IN TRANSIZIONE

Premessa

Il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio stabilisce che per i Programmi sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), sia prorogato il periodo di attuazione, estendendo il periodo di transizione fino al 2025.

Nello specifico, riguardo al programma LEADER (Sviluppo locale di tipo partecipativo), stabilisce all'articolo 4 che "Per i programmi prorogati conformemente all'articolo 1 del presente regolamento, il FEASR può sostenere i costi dello sviluppo delle capacità e delle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e futura attuazione delle strategie locali di tipo partecipativo a norma del nuovo quadro giuridico".

Il Regolamento raccomanda di garantire la stessa quota complessiva anche per le risorse aggiuntive a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima nell'ambito del contributo del FEASR («principio di non regressione»). Oltre a ciò, è stabilito che almeno il 37 % delle risorse aggiuntive fornite dall'EURI sia destinato a misure tra cui anche il Leader (attività di cooperazione Leader).

Nell'elaborazione e attuazione della SSL, i GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f), secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionali e Provinciali. I GAL potrebbero svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'AdG o dell'OP, solo se designati come organismi intermedi. Potrebbero, inoltre, svolgere altre attività al di fuori di Leader (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), garantendo la separazione delle funzioni.

Nella scheda di intervento LEADER SRG06 i GAL, quali potenziali beneficiari, sono così definiti: "· GAL operanti nel precedente periodo di programmazione 2014-2022; · partenariati composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita; nuovi partenariati costituendi, composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita. I partenariati e i GAL dovranno rappresentare unioni territoriali coerenti con le norme di aggregazione regionale previste nella scheda di intervento LEADER (SRG06) - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

In particolare, i GAL devono dotarsi di uno statuto e/o regolamento nel quale siano contenute norme che disciplinano, ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato; la trasparenza dei processi; il rischio di conflitto di interesse; le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi; una contabilità separata per distinguere tutte le operazioni finanziate a valere sul LEADER; la struttura gestionale, affinché sia competente sotto il profilo tecnico-amministrativo e finanziario. Le Autorità di Gestione, eventualmente, dettagliano gli elementi dei suddetti impegni nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Leader nel periodo di transizione

Relativamente al LEADER, contestualmente alle operazioni di chiusura del precedente periodo di programmazione, potranno essere finanziate operazioni che riguardano la preparazione delle future strategie locali di tipo partecipativo. Di conseguenza i GAL dovranno portare a termine le attività definite nelle SSL entro la fine del 2025 e avviare contestualmente le attività relative alla SSL 2023-27 qualora intendano proporre nuovamente la propria candidatura. In tal caso potrebbero configurarsi 3 diverse casistiche:

1) GAL già operanti nel periodo 2014-2022. Nessuna modifica della struttura, dei territori, della compagine partenariale e dell'organizzazione dello staff di gestione;

2) GAL modificati. Si tratta in questo caso di GAL con un nuovo atto costitutivo sulla base del quale possono aver modificato la loro compagine e/o la loro struttura; il territorio e/o l'organizzazione dello STAFF di gestione e attuazione nonché le loro funzioni;

3) GAL nuovi. Non risulta alcun collegamento a GAL preesistenti e che hanno operato nell'ambito della programmazione 2014/2020. In questo caso la modifica può dipendere dalla fusione di 2 o più GAL preesistenti,

nonché dalla scissione di un GAL. Può, inoltre, riguardare il territorio non più coincidente del tutto con quello rappresentato nel periodo 2014/2020.

In questa fase potrebbero nascere delle criticità nella gestione e attuazione delle SSL dovute all'alto rischio di sovrapposizione delle attività rispetto, in particolare, agli elementi di continuità di alcune funzioni già in essere. Alla luce di tale problematica risulta utile evidenziare quali sono le nuove funzioni in capo ai GAL e quali possono essere le modalità per poter evitare sovrapposizione degli interventi.

"Start-up Leader, strumenti per un efficace avvio della programmazione Leader 2023-2027" - Leader in transizione

La Rete Leader, nell'ambito dell'evento organizzato dalla Rete Rurale Nazionale, svoltosi a Roma il 16 e 17 febbraio 2023 ha costituito un apposito gruppo di lavoro (GdL), compartecipato dalle Autorità di Gestione regionali, su "Leader in transizione".

In particolare, sono stati individuati dei casi in cui possono presentarsi dei reali problemi di sovrapposizione tra differenti periodi di programmazione, si tratta principalmente delle seguenti fattispecie:

CASO 1 - GAL OPERANTE che prosegue nel periodo 2023-27 con la stessa struttura giuridica (il GAL mantiene la stessa P.IVA/CF);

CASO 2 – GAL NUOVO, inteso anche come GAL operante nella programmazione 2014-2022, che assume una nuova struttura giuridica per il periodo 2023-2027 (il GAL acquisisce una nuova P.IvaVA /CF).

Nel CASO 1 il principale problema è l'imputazione dei costi di gestione ed animazione a valere sul periodo 2014-2022 piuttosto che per il 2023-2027.

Nel CASO 2 il problema potrebbe consistere sia nell'imputazione dei costi (GAL vecchio → GAL nuovo), sia nella gestione del personale e delle strutture (coesistenza nella stessa sede, contratto di lavoro del personale, coordinatore, etc.).

In assenza di specifiche disposizioni regolamentari e/o procedurali da parte della Commissione, la questione riguarda la possibilità di stabilire una procedura atta a garantire la demarcazione tra gli interventi, evitando la sovrapposizione e la duplicazione dei costi.

Esempi di modifiche del GAL

Le modifiche che comportano l'acquisizione di una nuova partita IVA, da parte del GAL, riguardano esclusivamente le ipotesi che incidono sulle condizioni di ammissibilità e di selezione del GAL e, in particolare, laddove muti il territorio di riferimento.

A titolo esemplificativo, si riportano di seguito alcuni esempi di modifiche del GAL rientranti nelle due casistiche esaminate:

CASO 1	**CASO 2**
IL GAL mantiene la stessa partita IVA/CF	**IL GAL acquisisce una nuova partita IVA /CF**
Il GAL modifica la compagine sociale ma in termini di quote di rappresentanza dei gruppi di interesse le componenti restano invariate (es. un'associazione o un ente pubblico viene sostituito da altro soggetto con medesime caratteristiche/requisiti).	Il GAL modifica la compagine sociale e di conseguenza sono modificate anche le quote di rappresentanza dei gruppi di interesse nella formazione del partenariato, per cui non sono rispettate le condizioni di ammissibilità
Il GAL modifica il suo territorio in termini di estensione, ma mantiene le stesse quote di rappresentanza dei gruppi di interesse e la compagine sociale storica è inclusa nella nuova compagine; in tal caso gli impegni pregressi possono essere mantenuti.	Il GAL modifica il suo territorio in termini di riduzione, in quanto uno o più Comuni non rientrano più tra i componenti della compagine sociale e, contestualmente, è modificato il territorio di riferimento (es. un Comune esce dal GAL e partecipa ad un nuovo partenariato).

Per il CASO 2, si sottolinea la necessità di mantenere la coesistenza dei due soggetti giuridici distinti, che operano a cavallo delle due programmazioni, in quanto il GAL preesistente deve conservare i requisiti e i criteri che lo hanno reso ammissibile al finanziamento fino alla chiusura della rendicontazione. A questo proposito, l'AdG dovrà tener conto delle prescrizioni definite nei singoli bandi o in altre disposizioni procedurali, con le quali potrebbero essere state stabilite, per il periodo 2014-2022, norme più o meno stringenti in relazione alle modifiche e alle varianti consentite per il partenariato e la struttura del GAL.

Considerazioni conclusive

Prioritariamente, è da evidenziare che le soluzioni percorribili andrebbero condivise con gli Organismi Pagatori (Agea e OP regionali), soprattutto laddove ci sia la scelta di operare una ripartizione pro quota dei costi sostenuti. Sono state quindi individuate due principali soluzioni praticabili:

1. **la "demarcazione temporale"** (limite entro il quale sarà consentito rendicontare le spese di gestione ed animazione sulla programmazione 2014-22). Ogni AdG potrebbe cercare di fissare un limite temporale in funzione della necessità di spendere prima i fondi aggiuntivi assegnati nel periodo 2021-2022. Il limite temporale consentirebbe, al GAL già operante nella programmazione 2014-2022, di concludere le proprie spese sulla 19.4 per poi intraprendere, se del caso, la nuova fase di programmazione con i nuovi fondi, avendo una continuità nella gestione. La demarcazione temporale potrebbe evitare sovrapposizioni sia nel CASO 1 che nel CASO 2.

   Slittando le spese relative alle attività di gestione ed animazione del nuovo periodo di programmazione, l'AdG dovrà prestare attenzione ai pagamenti previsti nei primi anni di attuazione di SRG06 ed il GAL dovrà fare altrettanto nel Piano finanziario delle SSL;

2. qualora non sia possibile stabilire un limite temporale tra vecchia e nuova programmazione, la soluzione operativa potrebbe essere **l'attribuzione pro quota dei costi**. Per questa soluzione si rende necessaria la condivisione con gli OP. Le AdG potrebbero emanare "Linee guida", strumento duttile e facilmente modificabile, attraverso cui disciplinare i seguenti casi: costi del personale, costi della struttura (sede, utenze, attrezzature, etc.), costi di animazione, costi di informazione e comunicazione.

   Per entrambe le soluzioni bisogna distinguere tra i due CASI precedentemente citati:

- CASO 1 – Per il GAL che prosegue la propria attività essendo selezionato anche nella nuova programmazione 23-27:
  - Personale: se il personale rimane lo stesso, imputazione pro quota del personale con timesheet certificato dal Direttore del GAL, prestando attenzione al limite di ore su base annua che non dovrà essere superato nella rendicontazione delle attività cumulate; oppure: impiego di nuovo personale aggiuntivo dedicato alla attuazione della nuova SSL, selezionato ex novo con contratto attribuito al periodo di programmazione 2023-27.
  - Strutture: anche in questo caso imputazione pro quota o per periodo/anno di riferimento, in quanto è lo stesso soggetto giuridico ad aver stipulato i contratti;
  - Animazione: le attività andranno demarcate con imputazione al vecchio o al nuovo periodo di programmazione.

  Per i documenti di spesa unici, si presenta il problema sul caricamento nel sistema di rendicontazione (condivisione metodologia/procedure con OP).

- CASO 2 – Per il GAL che cambia la propria configurazione giuridica mantenendo strutture e personale in parallelo con il GAL "vecchio" che deve ultimare le proprie attività di spesa, si avrà la seguente casistica:
  - Personale: andrebbe fatta una nuova selezione che potrebbe confermare il personale già utilizzato dal GAL o nuovo personale, ma con nuovo contratto. Il Direttore/Coordinatore se confermato nel nuovo GAL dovrebbe imputare le attività relative al vecchio o al nuovo contratto (anche qui con massimali riguardo al tempo di lavoro prestato). Tale indicazione dovrebbe essere inserita nel bando per la selezione dei GAL 23/27.
  - Strutture: se le strutture individuate dal nuovo GAL coincidessero con quelle del vecchio, uno dei due GAL potrebbe imputare le relative spese per intero. Se è il nuovo GAL ad imputarsi le spese dovrà farlo con un nuovo contratto intestato alla nuova partita IVA/CF (ad es. il vecchio GAL paga la struttura, le utenze, etc. fino alla fine del 2025 ed il nuovo dal 2026 in poi).

- Animazione: le attività andranno demarcate con imputazione al vecchio o al nuovo periodo di programmazione. In questo caso i documenti di spesa avranno intestatari differenti (GAL vecchio o GAL nuovo).

In generale, dunque, attraverso delle linee guida emanate dalle AdG, si possono individuare soluzioni che permettano di disciplinare le situazioni intermedie e temporanee di potenziale sovrapposizione degli interventi, in modo da consentire ai GAL, che si candidano per la selezione 2023-27 di mantenere gli impegni relativi alla programmazione 2014-22.

PSP E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUGLI AIUTI DI STATO AL LEADER

Premessa e concetti generali

L'Unione Europea ha introdotto nuovi obblighi di pubblicazione ed informazione in materia di aiuti di Stato. Ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), gli aiuti di Stato sono, in linea di principio, vietati ed è fondamentale che tutte gli attori coinvolti e interessati alla concessione, abbiano la possibilità di verificare se un aiuto sia concesso in conformità alle norme applicabili.

La trasparenza degli Aiuti di Stato è, pertanto, essenziale per la corretta applicazione delle norme, per sostenere la complessa azione di modernizzazione, per una maggiore responsabilità, e, in ultima analisi, una maggiore efficienza della spesa pubblica.

Cos'è l'aiuto di Stato

La nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE comprende i seguenti elementi costitutivi: il beneficiario dell'aiuto è un'impresa (intesa come operatore economico), che fornisce beni o servizi sul mercato; la misura di aiuto è imputabile allo Stato e finanziata con risorse statali; l'aiuto conferisce al beneficiario un vantaggio selettivo e incide sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri.

NOZIONE DI AIUTO (Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ((2016/C 262/01) del 19/7/2016)
Le condizioni costituenti l'aiuto di Stato devono essere tutte presenti:
• origine "statale" (pubblica) dell'aiuto
• incidenza sugli scambi tra gli Stati membri
• imprese (intesa come operatore economico - quindi impresa è qualsiasi ente che esercita attività economica, offrendo beni e servizi in un mercato)
• vantaggio accordato
• selettività a talune imprese o a talune produzioni

Per quanto riguarda il finanziamento mediante "risorse statali", l'origine delle risorse non è rilevante fintantoché esse sono sotto il controllo pubblico e sono a disposizione delle autorità nazionali prima di essere trasferite ai beneficiari. Le risorse provenienti dall'UE (ad esempio i fondi strutturali) sono pertanto considerate risorse statali se le autorità nazionali dispongono di un potere discrezionale per quanto riguarda le modalità di utilizzo. Ciò significa che gli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR costituiscono aiuti di Stato, se sussistono gli elementi di cui all'articolo 107, paragrafo 1, TFUE.

Quando il sostegno del PSP può essere considerato un aiuto di Stato

L'articolo 107, paragrafo 1 del TFUE, stabilisce che *salvo disposizione contraria dei Trattati, gli aiuti concessi da uno Stato membro o mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma, che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni, sono incompatibili con il mercato interno UE nella misura in cui incidono sugli scambi tra Stati membri*.

Tuttavia, a determinate condizioni, può essere consentita la concessione di aiuti di Stato per motivi di sviluppo economico o per il bene comune (in tale contesto, la Commissione può considerare compatibili con il mercato

interno gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività economiche o di taluni settori economici, a condizione che tali aiuti non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria all'interesse comune).

Le norme in materia di aiuti di Stato non sono automaticamente applicabili al sostegno al settore agricolo. L'articolo 42 del TFUE stabilisce che le norme in materia di aiuti di Stato si applicano alla produzione e al commercio di prodotti agricoli solo nella misura determinata dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Tali disposizioni sono contenute nell'articolo 145 del regolamento UE 2021/2115, il quale, al paragrafo 1, dichiara che "*Salvo disposizione contraria contenuta nel presente titolo, al sostegno previsto nel quadro del presente regolamento si applicano gli articoli 107, 108 e 109 TFUE"; al paragrafo 2 è stabilito che "Gli articoli 107, 108 e 109 TFUE non si applicano al sostegno fornito dagli Stati membri in forza e in conformità del presente regolamento, né ai finanziamenti nazionali integrativi di cui all'articolo 146 del presente regolamento, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE*".

Gli interventi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ai quali non si applicano le norme in materia di aiuti di Stato sono i seguenti: tutti gli interventi sotto forma di pagamenti diretti a norma del titolo III, capo II, gli interventi settoriali per i prodotti finali di cui all'allegato I di cui al titolo III, capo III e gli interventi di sviluppo rurale a beneficio del settore agricolo di cui al titolo III, capo IV (del Regolamento (UE) 2021/2115). Invece, le norme e le procedure in materia di aiuti di Stato devono essere applicati per l'attuazione degli interventi di sviluppo rurale in attività non agricole, nonché a favore del settore forestale (del Regolamento UE 2021/2115).

Interventi di sviluppo rurale che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e che sono soggetti al controllo degli aiuti di Stato:	**Tipologia di interventi**
Impegni ambientali, climatici e di altra gestione; Svantaggi specifici dell'area, Vincolo naturale o altro vincolo specifico dell'area; Investimenti nel settore forestale	Silvicoltura e produzione, trasformazione o commercio di prodotti non agricoli. Aiuti alle Imprese forestali e rurali non coinvolte nella produzione, trasformazione o commercio di prodotti agricoli
Insediamento di giovani agricoltori e start-up di imprese rurali	Aiuti alle Imprese rurali non coinvolte nella produzione o nel commercio di prodotti agricoli
Strumenti di gestione del rischio	Costituzione di fondi comuni di investimento
Cooperazione (compreso LEADER)	Aiuti per lo sviluppo economico delle aree rurali a favore degli operatori economici non coinvolti nella produzione, trasformazione o commercio di prodotti agricoli.
Scambio di conoscenze e informazioni	Aiuti alle Imprese forestali e rurali non coinvolte nella produzione, trasformazione o commercio di prodotti agricoli

Un aspetto da approfondire riguarda il sostegno ai progetti misti che coinvolgono elementi sia agricoli che non agricoli, in quanto la delimitazione tra attività agricole e non agricole potrebbe creare difficoltà di attuazione per le operazioni. Si possono prevedere delle soluzioni, come la suddivisione delle attività, ove possibile, in attività agricole e non agricole. Viceversa, sarebbe il caso di progettare un regime di aiuto da notificare.

Riferimenti normativi sugli aiuti di Stato di interesse per il PSP

1. **Nel Regolamento PAC 2021/2115** il richiamo all'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato è contenuta negli articoli:
   - Art. 111: Titolo V "requisiti generali" relativamente ai Piani strategici della PAC e al loro contenuto viene chiesta *l'indicazione del fatto che l'intervento rientri o meno nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e sia soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato*;
   - Art. 115: relativamente agli allegati, l'articolo stabilisce che all'allegato V deve essere inserita *l'indicazione del fatto che i finanziamenti nazionali integrativi rientrano o meno nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e sono o meno soggetti alla valutazione degli aiuti di Stato*;
   - Art. 145: "Aiuti di Stato" stabilisce che le norme del Trattato relative ali aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE: *"Salvo disposizione contraria*

contenuta nel presente titolo, al sostegno previsto nel quadro del presente regolamento si applicano gli articoli 107, 108 e 109 TFUE. 2. Gli articoli 107, 108 e 109 TFUE non si applicano al sostegno fornito dagli Stati membri in forza e in conformità del presente regolamento, né ai finanziamenti nazionali integrativi di cui all'articolo 146 del presente regolamento, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.".

- Art. 146: "Finanziamenti nazionali integrativi". L'articolo stabilisce quanto segue: "*Il sostegno fornito dagli Stati membri in relazione alle operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE inteso a offrire finanziamenti integrativi a favore di interventi di sviluppo rurale di cui al titolo III, capo IV, del presente regolamento per cui è concesso il sostegno dell'Unione, in qualsiasi momento nel periodo di validità del piano strategico della PAC, può essere erogato solo se è conforme al presente regolamento e incluso nell'allegato V dei piani strategici della PAC approvati dalla Commissione. Gli Stati membri non forniscono sostegno agli interventi nei settori di cui al titolo III, capo III, del presente regolamento, tranne nei casi espressamente previsti in tale capo.".*

2. **Nel Regolamento 2021/1060** il richiamo all'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato è contenuta negli articoli:
   - Art. 2 "Definizioni" - 9) "beneficiario" *nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;*
   - Art. 58 "Strumenti finanziari" – par. 2 *Gli strumenti finanziari forniscono sostegno ai destinatari finali solo per investimenti in beni materiali e immateriali nonché in capitale circolante, che si prevede siano finanziariamente sostenibili e che non reperiscono finanziamenti sufficienti da fonti di mercato. Tale sostegno è conforme alle norme applicabili dell'Unione in materia di aiuti di Stato. Tale sostegno è fornito solo per gli elementi degli investimenti che non sono materialmente completati o pienamente attuati alla data della decisione di investimento.";*
   - Art. 91 "Domande di pagamento" all'articolo al paragrafo 5 è stabilito che *In deroga al paragrafo 3, nel caso degli aiuti di Stato, la domanda di pagamento può includere gli anticipi versati al beneficiario dall'organismo che concede l'aiuto alle condizioni cumulative seguenti: tali anticipi sono soggetti a una garanzia fornita da una banca o da qualunque altra istituzione finanziaria stabilita nello Stato membro o sono coperti da uno strumento fornito a garanzia da un ente pubblico o dallo Stato membro; tali anticipi non eccedono il 40 % dell'importo totale dell'aiuto da concedere a un beneficiario per una determinata operazione; tali anticipi sono coperti dalle spese sostenute dai beneficiari nell'attuazione dell'operazione e sono giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati al più tardi entro tre anni dall'anno in cui è stato versato l'anticipo oppure entro il 31 dicembre 2029, se anteriore; in caso contrario, la successiva domanda di pagamento è rettificata di conseguenza. Ciascuna domanda di pagamento contenente anticipi di questo tipo indica separatamente l'importo complessivo versato come anticipo dal programma, l'importo che è stato coperto dalle spese sostenute dai beneficiari entro tre anni dal pagamento dell'anticipo in conformità della lettera c) e l'importo che non è stato coperto dalle spese sostenute dai beneficiari e per il quale il periodo di tre anni non è ancora trascorso.".*

Le indicazioni nel PSP

Il PSP indica gli interventi in cui il sostegno è concesso ad operazioni non agricole e che sono soggetti a valutazione degli aiuti di Stato. Una sezione dedicata a ciascun intervento indica se l'intervento non rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Requisiti più precisi relativi alla descrizione degli interventi sono poi stabiliti nell'atto di esecuzione dei regimi di aiuti di Stato. I requisiti previsti sono sostanzialmente gli stessi del periodo di programmazione 2014-2020. Ogni descrizione dell'intervento deve contenere quanto segue:

- se l'intervento non rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE;
- in caso di risposta affermativa, è indicato il tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione dell'aiuto, vale a dire la notifica, l'esenzione per categoria o il de minimis, compreso il numero del caso (numero SA) della decisione della Commissione o dell'esenzione applicata. L'aiuto non può essere versato ai beneficiari prima dell'ottenimento della decisione o dell'esenzione ("clausola di stand-still").

Relativamente alle operazioni finanziabili in ambito Leader, la base giuridica fa riferimento anche ai regolamenti relativi ai principali fondi attivi nelle zone rurali al di là del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA). Questo significa che nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato l'AdG dovrà garantire la complementarità tra i fondi UE e nazionali, compresi gli aiuti di Stato, e la PAC.

I riferimenti agli aiuti di Stato nella scheda SRG06

Informazioni sulla valutazione degli aiuti di Stato	**Art. 145 del Reg. 2115/2021** stabilisce che gli articoli 107, 108 e 109 TFUE non si applicano al sostegno fornito in forza e in conformità del Regolamento, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE (aiuti settore agricolo). Nel PSP per la descrizione degli interventi è chiesto di indicare se l'intervento si configura come aiuti di Stato e se rientra o meno nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE. Relativamente a questa scheda di intervento le attività sostenute possono configurarsi: • come un non aiuto, • come un aiuto di Stato, che rientra nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE, • come un aiuto di Stato, che esula dal campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE. In riferimento a quest'ultima ipotesi è necessario procedere con la valutazione di compatibilità dell'aiuto di Stato. Per svolgere tale valutazione si deve procedere con notifica alla Commissione o registrazione in caso di applicazione dei regolamenti di esenzione (es. GBER, ABER) o in alternativa può essere applicato il regime di aiuto "de minimis".	**Descrizione**: Una recente modifica delle norme sugli aiuti di Stato non agricoli consente in determinati casi di esentare dall'obbligo di notifica i progetti finanziati da LEADER/CLLD. Artt. 19 bis e 19 ter del Regolamento UE 2021/1237 (GBER). Artt. 60 e 61 del Regolamento UE 2022/2472 (ABER) . Sempre con riferimento all'attuazione delle operazioni, nell'applicazione e rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, sarebbe opportuno utilizzare prioritariamente i regolamenti di esenzione, a seguire la notifica e in ultimo il regime de minimis. **Normativa e documenti UE** Comunicazione nozione AdS 2016/C262/01 Reg. ABER artt. 60 e 61 Reg. GBER artt. 19 bis e 19 ter Regimi de minimis

Procedure in materia di aiuti di Stato

L'applicazione delle procedure in materia di aiuti di Stato al sostegno del PSP è nota come "liquidazione degli aiuti di Stato". Significa che il sostegno non può essere concesso/erogato a favore dei beneficiari prima dell'autorizzazione. Pertanto, l'autorità pubblica che ha la competenza per la concessione dovrà provvedere a richiedere l'autorizzazione. A tal fine, l'autorità potrà scegliere tra le procedure previste per l'autorizzazione, quali: notifica, esenzione per categoria o aiuti de minimis.

L'articolo 108, paragrafo 3, TFUE sancisce il principio secondo cui gli Stati membri notificano gli aiuti di Stato alla Commissione e non possono concedere alcun aiuto fino a quando non siano stati autorizzati. La Commissione valuta la compatibilità dell'aiuto notificato con il mercato interno sulla base degli orientamenti in materia o direttamente ai sensi del TFUE e adotta decisioni che autorizzano l'aiuto. Le notifiche sono gestite dalla DG COMP, che consulta la DG AGRI e altre DG prima dell'approvazione mediante decisione.

Per quanto riguarda talune categorie di aiuti, la Commissione può esentare la concessione di aiuti di Stato dalla procedura di notifica. Esistono due possibilità per tali esenzioni:

1) La Commissione può adottare regolamenti che dichiarano *ex ante* compatibili con il mercato interno le categorie di aiuti in questione, denominati "regolamenti di esenzione per categoria" (regolamento generale di esenzione per categoria, GBER o regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, ABER). Per gli aiuti che rientrano nell'ambito di applicazione di un regolamento di esenzione per categoria, gli Stati membri devono solo informare la Commissione della loro intenzione di compensare l'aiuto in questione nell'ambito dell'esenzione per categoria.
2) La Commissione può anche adottare regolamenti de minimis che consentano agli Stati membri di concedere aiuti di importo molto limitato, che a causa della loro insignificanza sono considerati non minacciare la concorrenza e il commercio. Per tale motivo, gli aiuti de minimis non sono considerati aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, TFUE e pertanto gli Stati membri non sono chiamati a notificarli alla Commissione.

Gli strumenti di aiuto di Stato applicabili

Come spiegato in precedenza, solo alle disposizioni relative alle attività non agricole e forestali è applicata la normativa sugli aiuti di Stato compensati nell'ambito del PSP.

I due strumenti utilizzati principalmente per ottenere l'autorizzazione degli aiuti di Stato per gli interventi del FEASR sono:

1. Gli orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (in tal caso è necessaria la notifica del regime di aiuto di Stato);
2. e l'ABER - regolamento di esenzione (UE) 2022/2472 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno talune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE (in tal caso è necessaria la comunicazione e registrazione del regime di aiuto di stato definit0 nello regolamento).

In alternativa, gli Stati membri possono ottenere l'autorizzazione nell'ambito degli strumenti orizzontali in materia di aiuti di Stato, come ad esempio applicando:

- il regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 201, compresa l'ultima modifica del regolamento (UE) 2021/1237 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (noto come GBER).

Due sono i principi da considerare a priori nella scelta delle procedure necessarie alla richiesta dell'autorizzazione dell'aiuto di Stato:

1) *Valutare se l'intervento possa essere considerato un non aiuto*. Il sostegno alle attività non agricole nell'ambito del PSP costituisce un aiuto di Stato, a meno che non costituisca eccezionalmente un non aiuto. In questo caso appare utile richiamare la Comunicazione sulla nozione di aiuti di Stato (Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea - 2016/C 262/01) e delle sentenze o raccomandazione della Corte di Giustizia europea che sono intervenute in materia.
2) *Utilizzare delle procedure più idonee ad abbreviare i tempi*. I regolamenti di esenzione e il regolamento de minimis consentono procedure più leggere e rapide. È opportuno quindi che le AdG esaminino innanzitutto se è possibile ottenere un'autorizzazione relativamente rapida. Una considerazione a parte riguarda l'applicazione del regolamento de minimis che, per quanto celere, potrebbe comportare dei vincoli maggiori a sfavore dei beneficiari degli aiuti e maggiori impegni per le AdG a causa dei controlli da effettuare. Se non sono applicabili i regolamenti di esenzione per determinati interventi, si può procedere alla richiesta dell'autorizzazione attraverso la notifica alla Commissione ai sensi dei pertinenti orientamenti in materia di aiuti di Stato o direttamente ai sensi del TFUE. Questo può essere un processo lungo.

In linea generale, è da evidenziare che solo una decisione della Commissione può garantire la certezza del diritto.

La revisione dei Regolamenti Generali di Esenzione di Categoria (RGEC) c'è stata al fine di agevolare l'attuazione delle operazioni in ambito Leader. Il GIBER e l'ABER riveduti, infatti, dedicano una parte al LEADER/CLLD. Inoltre, il GBER prevede un'esenzione dalla cooperazione territoriale europea (ETC15) e dal sostegno fornito nell'ambito di InvestEU.

Il nuovo GBER e Il nuovo ABER introducono quindi diverse novità. Le informazioni sintetiche relative a ciascuna Misura di Aiuto esentata riguardano:

1. denominazione e identificativo del beneficiario
2. dimensione del beneficiario
3. regione in cui è ubicato il beneficiario
4. autorità che concede l'aiuto
5. riferimento alla misura di aiuto
6. elemento di aiuto
7. data di concessione
8. settore di attività
9. strumento di aiuto
10. obiettivo dell'aiuto

Al riguardo, Il Registro Aiuti raccoglie le informazioni relative a tutte le Misure di Aiuto e ai relativi Aiuti individuali concessi e registrati.

Infine, il Decreto 31 maggio 2017, n. 115 –recante il regolamento che disciplina il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, prevede che siano resi disponibili i collegamenti con le sezioni trasparenza dei siti web predisposti, ai fini del rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa nazionale, da parte delle singole amministrazioni pubbliche che concedono gli aiuti individuali (le sezioni trasparenza dei Soggetti Concedenti). I dati e le informazioni del Registro sono resi accessibili senza restrizioni, estendendo di fatto l'adempimento comunitario a tutti gli aiuti concessi e all'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti incompatibili dei quali la Commissione europea abbia ordinato il recupero (Elenco Deggendorf).

Cosa prevede l'ABER nello specifico per il LEADER

Il Regolamento ABER prevede misure che agevolino e semplificano la concessione degli aiuti di importo limitato alle piccole e medie imprese («PMI») che partecipano a progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo (community-led local development projects, «CLLD») o ai progetti di un gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura («PEI»). Si tratta di misure specifiche a favore di progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo volti a promuovere le zone rurali su scala locale.

Al considerando 66 del Regolamento è scritto: *Gli aiuti di Stato concessi alle PMI che partecipano ai progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio (16) e designati come Leader dal regolamento (UE) 2021/2115, hanno un impatto limitato sulla concorrenza, in particolare in considerazione del ruolo positivo svolto dagli aiuti nel condividere le conoscenze, soprattutto per le comunità locali e agricole, e della natura spesso collettiva degli aiuti e della loro portata relativamente contenuta. Essendo integrati e coinvolgendo diversi operatori e diversi settori, tali progetti possono talvolta risultare di difficile classificazione ai sensi delle norme in materia di aiuti di Stato. Considerata la natura locale dei singoli progetti CLLD, selezionati sulla base di una strategia pluriennale di sviluppo locale che viene determinata e attuata da partenariati pubblico- privato tenendo conto di interessi comunitari, sociali, ambientali e climatici, è opportuno che il presente regolamento affronti alcune difficoltà incontrate da tali progetti al fine di facilitarne la conformità alle norme sugli aiuti di Stato. Sebbene, per loro stessa natura, non rientrino nell'ambito di applicazione della definizione di PMI (società a partecipazione pubblica), i comuni svolgono un ruolo fondamentale nell'organizzazione e nella realizzazione dei progetti CLLD. Se un progetto CLLD è realizzato a favore di uno degli obiettivi di cui all'articolo 1 del regolamento (UE) 2015/1588, dovrebbe pertanto essere possibile concedere un'esenzione per categoria anche gli aiuti ai comuni nell'ambito di tale progetto*.

L'articolo 55, che riguarda *gli aiuti per i servizi di base e le infrastrutture nelle zone rurali*, stabilisce la compatibilità e la possibilità di esentare dall'obbligo di notifica una serie di aiuti definiti al paragrafo 3 dell'articolo (creazione, miglioramento o espansione di ogni tipo di infrastrutture con costi ammissibili limitati a 2 milioni di EUR "infrastruttura su piccola scala"; di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale; infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala; manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale; rilocalizzazione di attività e riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o in prossimità di insediamenti rurali). Al paragrafo 4 è stabilito che *Gli interventi effettuati sulla base degli investimenti sovvenzionati di cui al paragrafo 3 sono ammissibili se gli interventi a cui si riferiscono sono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati in zone rurali e dei relativi servizi di base — ove tali piani esistano — e sono conformi a eventuali pertinenti strategie di sviluppo locale. Tali piani non sono prescritti con riguardo a investimenti per i quali il sostegno è fornito sotto forma di strumenti finanziari.*

Gli articoli 60 e 61 sono dedicati in modo specifico agli aiuti per progetti CLLD e agli aiuti di importo limitato per i progetti CLLD. Stabiliscono rispettivamente che:

" articolo 60 - 1. Gli aiuti per ***i costi sostenuti dalle PMI*** *che partecipano a progetti CLLD di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) 2021/1060 e designati come progetti di sviluppo locale Leader nell'ambito del FEASR sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso se soddisfano le condizioni di cui al presente articolo e al capo I del presente regolamento.*

Gli aiuti per ***i costi sostenuti dai comuni*** *che partecipano a progetti CLLD di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) 2021/1060 e designati come progetti di sviluppo locale Leader nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale a favore di progetti di cui al paragrafo 3 del presente articolo sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso se soddisfano le condizioni di cui al presente articolo e al capo I del presente regolamento.*

2. Per i progetti CLLD sono ammissibili i seguenti costi:

a) i costi del sostegno preparatorio, dello sviluppo di capacità, della formazione e della creazione di reti nell'ottica di preparare e attuare una strategia CLLD;

b) la realizzazione delle operazioni approvate;

c) la preparazione e la realizzazione delle attività di cooperazione;

d) i costi di esercizio connessi alla gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;

e) l'animazione della strategia CLLD per agevolare gli scambi tra i portatori di interesse allo scopo di fornire informazioni e promuovere la strategia e i progetti nonché aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande.

3. ***I costi sostenuti dai comuni*** *che partecipano a progetti CLLD di cui al paragrafo 1 sono ammissibili agli aiuti a norma del presente articolo a condizione che siano destinati a uno o più dei seguenti ambiti:*

a) ricerca, sviluppo e innovazione;

b) ambiente;

c) occupazione e formazione;

d) cultura e conservazione del patrimonio;

e) silvicoltura;

f) promozione di prodotti alimentari non elencati nell'allegato I del trattato;

g) sport.

u) aiuti ***per i costi sostenuti dalle PMI*** *che partecipano a progetti CLLD designati come progetti di sviluppo locale Leader nell'ambito del FEASR di cui all'articolo 60: 2 milioni di EUR per impresa e per progetto;*

v) aiuti di importo limitato per le PMI che beneficiano dei progetti CLLD di cui all'articolo 61: 200 000 EUR per progetto CLLD;

4. L'intensità di aiuto non supera le aliquote di sostegno massime previste per ciascun tipo di operazione dal regolamento (UE) 2021/2115.".

Articolo 61 - 1. Gli aiuti alle imprese che partecipano a progetti CLLD di cui all'articolo 60, paragrafo 1, o che beneficiano di tali progetti, sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso se soddisfano le condizioni di cui al presente articolo e al capo I del presente regolamento.

Gli aiuti ai comuni che partecipano a progetti CLLD di cui all'articolo 60, paragrafo 1, o che beneficiano di tali progetti, sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso se soddisfano le condizioni di cui al presente articolo e al capo I del presente regolamento.

2. I costi sostenuti dai comuni che partecipano a progetti CLLD di cui al paragrafo 1 sono ammissibili agli aiuti a norma del presente articolo a condizione che siano destinati a uno o più dei seguenti ambiti:

a) ricerca, sviluppo e innovazione;

b) ambiente;

c) occupazione e formazione;

d) cultura e conservazione del patrimonio;

e) silvicoltura;

f) promozione di prodotti alimentari non elencati nell'allegato I del trattato;

g) sport.

3. L'importo totale dell'aiuto concesso a norma del presente articolo per progetto CLLD non supera 200 000 EUR.".

Cosa prevede il GBER nello specifico per il LEADER

Il Regolamento GBER per le start up non agricole in ambito LEADER stabilisce che: "*Gli aiuti di Stato concessi alle imprese che partecipano ai progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione («PEI») in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio(3)o che partecipano ai progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD») contemplati dal regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio o dal regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio hanno un impatto relativamente limitato sulla concorrenza, in particolare in considerazione del ruolo positivo svolto dagli aiuti per quanto riguarda la condivisione delle conoscenze, in special*

modo per le comunità locali e agricole, e della natura spesso collettiva degli aiuti, nonché del loro importo relativamente esiguo. Essendo integrati e coinvolgendo diversi operatori e diversi settori, tali progetti possono talvolta risultare di difficile classificazione ai sensi delle norme in materia di aiuti di Stato. Considerata la natura locale dei singoli progetti dei gruppi operativi PEI e dei singoli progetti CLLD, che vengono selezionati sulla base di una strategia pluriennale di sviluppo locale determinata e attuata da partenariati pubblico-privato, e alla luce del fatto che essi rispondono ad interessi comunitari, sociali, ambientali e climatici, è opportuno che il presente regolamento affronti le difficoltà incontrate dai progetti dei gruppi operativi PEI e dai progetti CLLD, al fine di renderne più agevole la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato.

Considerato che gli aiuti di importo ridotto concessi alle PMI che beneficiano, direttamente o indirettamente, dei progetti dei gruppi operativi PEI e dei progetti CLLD, hanno un effetto limitato sugli scambi e sulla concorrenza, è opportuno adottare norme semplici per i casi in cui l'importo cumulato degli aiuti per progetto non supera un determinato massimale.".

Sono inseriti i seguenti articoli 19 bis e 19 ter:

Articolo 19 bis: "*Aiuti per i costi sostenuti dalle PMI che partecipano a progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo ("CLLD") o ai progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura ("PEI"): 1. Gli aiuti per i costi sostenuti dalle PMI che partecipano ai progetti CLLD designati come progetti di sviluppo locale Leader nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, contemplati dal regolamento (UE) n. 1303/2013 o dal regolamento (UE) 2021/1060, nonché ai progetti dei gruppi operativi PEI, contemplati all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.*

2. I seguenti costi di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 o, a seconda dei casi, all'articolo 34, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060, sono ammissibili ai progetti CLLD e ai progetti dei gruppi operativi PEI:

a) i costi del sostegno preparatorio, dello sviluppo di capacità, della formazione e della creazione di reti nell'ottica di preparare e attuare una strategia CLLD o un progetto dei gruppi operativi PEI;

b) la realizzazione delle operazioni approvate;

c) la preparazione e la realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo;

d) i costi di esercizio connessi alla gestione dell'attuazione della strategia CLLD o dei progetti dei gruppi operativi PEI;

e) l'animazione delle comunità PEI o della strategia CLLD per agevolare gli scambi tra le parti interessate allo scopo di fornire informazioni e promuovere la strategia e i progetti nonché aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande.

3. L'intensità di aiuto non supera i tassi massimi di cofinanziamento previsti nei regolamenti specifici del Fondo a sostegno dello sviluppo locale di tipo partecipativo e dei gruppi operativi PEI.

Articolo 19 ter: "Importi limitati di aiuto per le PMI che beneficiano di progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo ("CLLD") o progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura ("PEI")

1. Gli aiuti alle imprese che partecipano ai progetti CLLD e ai progetti dei gruppi operativi PEI di cui all'articolo 19 bis, paragrafo 1, o che beneficiano di tali progetti, sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.

2. L'importo totale dell'aiuto concesso a norma del presente articolo per progetto non supera i 200 000EUR per i progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo e 350 000EUR per i progetti dei gruppi operativi PEI.".

Non sono ammissibili ai finanziamenti le imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e degli Orientamenti dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Come devono essere applicati i regolamenti di esenzione

L'applicazione dei regolamenti di esenzione segue uno schema a scendere. Si inizia con il valutare il non aiuto, successivamente si valuta l'aiuto di stato compatibile e, successivamente, la previsione dei regimi di aiuti di Stato dei regolamenti di esenzione.

L'applicazione dei regolamenti di esenzione segue determinate regole:

- gli aiuti “in esenzione” sono aiuti di Stato a tutti gli effetti (nessuna “delega in bianco” agli SM);
- l’esenzione si riferisce solo all’obbligo di notifica preventiva del progetto di aiuto;
- gli aiuti in esenzione sono legittimi e compatibili solo se rispettano tutte le condizioni previste dal Regolamento di esenzione in materia di aiuti di Stato;
- **l’inserimento di una categoria di aiuti nel regolamento di esenzione non fa diventare aiuto ciò che non lo è (l’analisi sulla presenza di aiuto va effettuata a monte valutando la sussistenza di tutti i requisiti costituenti l’aiuto di Stato)**.

Sono applicate una serie di condizioni comuni per l’esenzione:

• trasparenza degli aiuti;

• effetto di incentivazione;

• intensità di aiuto e costi ammissibili;

• regole sul cumulo;

• pubblicazione ed informazione;

• soglie di notifica (per ciascuna categoria di aiuto).

Il nuovo ABER esclude per gli aiuti erogati in ambito dei progetti CLLD l’obbligo del rispetto delle seguenti condizioni: effetto di incentivazione; Pubblicazione ed informazione (su sito web regionale o nazionale, in questo caso nel registro nazionale degli aiuti); l’applicazione della clausola “Deggendorf” e la verifica dello stato di difficoltà nei confronti del beneficiario dell’aiuto (Regolamento UE 2022/2472, art. 1, par. 4, lett. A, ii; art. 1, par. 5, lett. G; art. 9, par. 5).

Ulteriori argomenti da approfondire

Un aspetto da approfondire riguarda il sostegno ai progetti misti che coinvolgono elementi sia agricoli che non agricoli, in quanto la delimitazione tra le due tipologie di attività nel contesto potrebbe creare difficoltà di attuazione per le operazioni che integrano entrambe le attività. Tali difficoltà possono sorgere, ad esempio, quando un progetto misto non può essere suddiviso in un elemento agricolo distintivo e in un elemento distintivo non agricolo. Si possono prevedere delle soluzioni, come la suddivisione delle attività, ove possibile (cioè allegato I e fuori allegato I) e sostenere separatamente i costi ammissibili. Se non è possibile una ripartizione nell'Allegato I e fuori Allegato I, dovrebbe essere il caso di progettare un regime di aiuto da notificare che soddisfi le norme e le intensità di aiuto definite per le attività agricole nell'ambito del FEASR e le norme e le intensità di aiuto applicabili alle attività non agricole ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato.

È, in ultimo, da evidenziare che di interesse è anche la normativa sui Servizi di Interesse Economico Generali (SIEG). Le attuali norme UE sugli aiuti di Stato relative ai SIEG applicabili ai servizi sanitari e sociali servono a garantire che i finanziamenti pubblici concessi per l'erogazione di questi servizi non falsino la concorrenza nel mercato. Le norme relative agli aiuti de minimis per i SIEG stabiliscono invece che le misure di compensazione degli obblighi di servizio pubblico che non superano i 500 mila nell'arco di tre anni sono esenti dall'applicazione delle norme UE sugli aiuti di Stato, perché l'importo è considerato troppo modesto per incidere sulla concorrenza o sugli scambi tra i paesi UE.

La normativa UE sui SIEG chiarisce ulteriormente alcuni concetti – ad esempio su cosa si intende per "attività economica e non economica", quando si verifica la condizione di "incidenza sugli scambi tra Stati membri", come si calcola il "margine di utile ragionevole", quando si è in presenza di "fallimento del mercato". Le nuove regole sono volte a semplificare ulteriormente le procedure di affidamento dei SIEG alle imprese affidatarie e beneficiarie del finanziamento.

5. Cooperazione Leader

Riferimenti normativi

Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, artt. 34 (link)

Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 (link), artt. 77

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC (link)

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale- Sotto Intervento A

"Guidance form implementation activities of the Leader Cooperation in rural development programmes 2014-2020"

Elementi essenziali per un progetto di cooperazione

Affinchè si possa parlare di cooperazione è necessaria la presenza di due elementi: un partenariato e un'azione comune.

Relativamente al partenariato un progetto di cooperazione Leader deve includere:

- il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);
- altri gruppi di azione locale non LEADER;
- associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea;
- associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea.

È inoltre fondamentale l'identificazione di un GAL capofila.

Relativamente all'azione di cooperazione sono considerati requisiti essenziali:

- la costruzione di **un'azione comune**, attuata congiuntamente tra partner. Non è considerato progetto di cooperazione un intervento che prevede il mero scambio di esperienze;
- la creazione un **valore aggiunto** rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.
- la realizzazione di **azioni concrete** in grado di produrre benefici chiaramente identificabili per i territori mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;

Le problematiche all'avvio della cooperazione Leader

Nel sistema di governance previsto per la PAC 23-27, la responsabilità dell'attuazione del PSP è in capo all'AdG nazionale che ha una duplice funzione. Da un lato, si occupa in maniera diretta dell'attuazione di una parte degli interventi del PSP e dall'altro, ha il compito di coordinare le AdG regionali, delegate all'attuazione dei restanti interventi, tra cui la cooperazione Leader. In particolare, l'art. 34 del Regolamento 2021/1060 prevede l'approvazione dei progetti di cooperazione Leader contestualmente all'approvazione delle SSL da parte delle AdG regionali. Nello specifico, la procedura per la selezione dei progetti di cooperazione Leader avviene in due step:

1. la presentazione dell'idea progettuale nell'ambito della SSL da parte dei GAL

2. la redazione del progetto esecutivo nella fase successiva all'approvazione delle SSL e relativo invio alle AdG regionali per la sua approvazione a seguito di una procedura a bando chiuso o a sportello.

Saranno quindi queste ultime a selezionare i progetti di cooperazione secondo tempi e criteri individuali con il rischio di generare un disallineamento temporale.

Le potenziali problematiche derivanti dalla governance della cooperazione Leader sono:

- basso livello di dettaglio delle idee progettuali nelle SSL. La cooperazione Leader, così come altre forme di cooperazione, richiede un percorso di redazione laborioso. L'inserimento di una idea di massima della cooperazione nella SSL che non sia preceduto da uno studio di fattibilità sulle aree tematiche e/o da una ricerca di potenziali aree partner e che non preveda la preparazione di un piano di dettaglio sia delle attività che a livello

finanziario, si traduce molto spesso nell'elaborazione di proposte di cooperazione vaghe e difficilmente attuabili nell'implementazione;

- disallineamento temporale nelle procedure di selezione delle SSL e quindi dei GAL da parte delle AdG regionali sia a livello nazionale che europeo che si ripercuote anche nell'approvazione dei progetti di cooperazione;
- disallineamento nelle procedure e tempistiche per la selezione dei progetti esecutivi. L'adozione di procedure farraginose con lo scopo di diminuire la mortalità dei progetti in fase di selezione genera in molti casi l'effetto opposto, allungando le tempistiche per l'approvazione e determinando, di fatto, il ridimensionamento dei partenariati e degli obiettivi presentati soprattutto per i progetti di cooperazione transnazionale;
- difformità nella selezione dei criteri di valutazione dei progetti di cooperazione che determina una disomogeneità -e in qualche caso uno sbilanciamento- tra GAL appartenenti a Regioni differenti nella complessità/qualità del progetto presentato.

Al fine di affrontare le problematiche sopra enunciate, è necessario supportare l'avvio della cooperazione Leader attraverso azioni di:

- armonizzazione delle procedure di selezione delle idee progettuali a livello di SSL e dei tempi per la valutazione dei successivi progetti esecutivi
- rafforzamento del rapporto di coerenza delle proposte progettuali con la SSL. La cooperazione Leader deve nascere da un fabbisogno specifico: esso può consistere nella necessità di fare massa critica o di ricercare altrove il know-how necessario a realizzare a livello locale un progetto di sviluppo o nel completare le proprie conoscenze scambiando esperienze con territori simili; è importante, pertanto, motivare la scelta di utilizzare lo strumento di cooperazione al fine di identificare l'area geografica o tematica del potenziale partenariato e non come strumento di promozione dei territori e dei propri prodotti;
- allineamento delle diverse ADG sui criteri essenziali per la valutazione di un progetto di cooperazione. La concordanza sul concetto di azione comune e di una eventuale azione locale necessaria a validare un'azione di cooperazione è indispensabile per agevolare la collaborazione tra Gal appartenenti a diverse Regioni.

Pertanto, l'impegno della RRN è quello di armonizzare il più possibile le difformità tra le ADG regionali e di favorire l'attuazione della cooperazione Leader migliorandone la qualità progettuale. Un'azione di accompagnamento alle AdG regionali consentirebbe di rafforzare il ruolo di coordinamento del Masaf/RRN per migliorare l'attuazione del PSP a livello regionale, arginando le problematiche di uno strumento che per la sua stessa natura necessita il superamento delle questioni di competenza regionale- nel caso di progetti interterritoriali- e/o nazionale- nel caso di progetti transazionali pur mantenendo una forte connessione con il contesto normativo di appartenenza territoriale.

Comitato Scientifico

Responsabile: Raffaella Di Napoli

Gruppo di lavoro: Filippo Chiozzotto, Giorgia Matteucci, Fabio Muscas, Gabriella Ricciardi, Emilia Reda, Stefano Tomassini, Novella Rossi, Roberto Cagliero, Beatrice Camaioni, Roberta Ciaravino, Giulia Diglio, Annalisa Del Prete

Comitato organizzativo eventi Start up Leader

Referente e responsabile di esecuzione: Laura Guidarelli
Supporto tecnico: Marta Striano, Francesco Ambrosini, Alberto Marchi
Elaborazioni statistiche: Stefano Tomassini
Comunicazione web: Roberta Gloria, Roberta Ruberto

Rete Rurale Nazionale
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Via XX Settembre, 20 Roma

RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020